



Coronavirus In Italia e nel mondo

Lo studio dell'Università di Hong Kong

*Ci si può ammalare anche due volte
Un 33enne il primo caso certificato*

Lo si sospettava da mesi, ma ora ci sono le prove: il virus SarsCov2 può tornare a colpire la stessa persona a distanze di pochi mesi, proprio un comune raffreddore. A dimostrarlo è quello che viene annunciato come il primo caso documentato al mondo di reinfezione da

coronavirus. Certificato dai test genetici condotti all'Università di Hong Kong, ha come sfortunato protagonista un uomo di 33 anni in buona salute, che a distanza di quattro mesi sarebbe stato colpito da due ceppi geneticamente distinti del SarsCov2.

I nuovi contagi rallentano Fatti 21 mila test in meno

Seconda ondata. La frenata della curva dei casi risente del numero dei tamponi. Diminuiscono però anche i pazienti ricoverati nelle terapie intensive e i decessi

ROMA

LUCALAVIOLA

La seconda ondata del coronavirus in Italia frena con i pochi tamponi della domenica. Dopo giorni di preoccupante crescita, i nuovi casi nelle ultime 24 ore sono stati ieri 953 (1.210 il giorno prima), ma con oltre 21 mila test in meno: neanche 46 mila in tutto. I morti sono stati quattro, altro dato in leggero calo e comunque sempre contenuto, ma appare evidente l'estendersi del Covid in maniera sempre più uniforme sull'intero territorio nazionale.

Se in testa alla classifica dei nuovi infetti c'è il Lazio con 146 casi, accanto al Veneto e all'Emilia Romagna con 116 positivi c'è la Campania con la stessa cifra, e dopo la Lombardia a 110 troviamo la Sardegna con 91, record per la regione da inizio epidemia.

Le buone notizie di giornata vengono anche dalla diminuzione dei pazienti in terapia intensiva (-4), che adesso sono 65. I guariti sono 192 per un totale di 205.662. In totale i casi registrati dal Ministero della Salute sono 260.298, mentre i decessi ammontano a 35.441. Gli attualmente positivi sono 19.195 (+757). I ricoverati con sintomi sono 74 in più, per un totale di 1.045. In isolamento domiciliare i pazienti sono 18.085 (+687). Tre le regioni senza nuovi casi nelle ultime 24 ore: Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Su Lazio e Sardegna pesano i contagiati in vacanza e quelli tornati a casa e le due amministrazioni trattano con la mediazione del Governo per effettuare tamponi



Giovani a passeggio per i Navigli di Milano ANSA

Il Lazio la regione con più rilevamenti Seguono il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Campania

ni anche alla partenza.

Un'analisi più approfondita dei dati, non solo nelle 24 ore o negli ultimi giorni, indica che la percentuale di positivi trovati rispetto ai tamponi fatti è ora la stessa di maggio, il 2,1%, in aumento rispetto ai minimi di giugno e luglio. Il numero dei decessi è invece in linea con i livelli delle ultime settimane, ma è troppo presto per vedere il ri-

L'Italia resta in Ue una tra le nazioni con meno positività per 100 mila abitanti negli ultimi giorni

flesso dei nuovi contagi sul numero delle vittime. Di certo c'è che nell'ultima settimana le terapie intensive hanno accolto sette pazienti in più, mentre a marzo in una settimana erano stati 1.200 in più (elaborazione Sky Tg24 su dati del Ministero della Salute). Una situazione imparagonabile.

Nel confronto con gli altri Paesi si può notare come l'Italia

sia ancora la nazione europea con meno contagi per 100 mila abitanti nelle ultime due settimane, se si escludono Finlandia, Estonia, Lettonia e Ungheria. Curiosamente però, mentre nella Penisola l'età media dei positivi al coronavirus è crollata in 5 mesi da oltre 60 anni a circa 38 anni, in Germania si è mantenuta costante sopra i 40, segno forse di grandi differenze nella strategia dei tamponi.

Secondo Roberto Battiston, fisico e analista, «il picco degli infetti potrebbe anche raggiungere il livello dei mesi peggiori passati tra ottobre e novembre, con decine di migliaia di casi, anche se speriamo di no. Ma la seconda ondata - aggiunge l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana - impiegherà così 3-4 mesi per raggiungere il picco, non solo due mesi come a marzo-aprile». Con ciò permettendo al sistema sanitario, molto più preparato, di ammortizzare gli effetti.

Intanto il colpo di coda della pandemia in molti paesi ha indotto ad esempio Mac Crociere a posticipare di quattro settimane, al 26 settembre, la partenza della nave «Magnifica». «Vista la recente introduzione di ulteriori test per i cittadini italiani che si sono recati in Grecia - spiega la compagnia - e in virtù del fatto che l'itinerario della nave comprende ben tre scali nel Paese, la compagnia sta registrando numerose cancellazioni e una flessione della domanda». «Gli ospiti interessati dalle crociere cancellate (dal 26 agosto al 19 settembre) saranno protetti su un'altra crociera».



Medici ed infermieri dello Spallanzani alla presentazione del nuovo vaccino ANSA

L'ondata di casi era attesa «Proteggere gli anziani»

ROMA

L'aumento dei casi di Covid-19 non deve stupire più di tanto, ma i numerosi contagi diagnostici nei giovani asintomatici costituiscono una nuova sfida. «È normale che i contagi tornino a crescere. Ora dobbiamo capire se saremo in grado di reggere la situazione e convivere», osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche».

«I casi stanno aumentando ed è normale che questo accada dopo la riapertura, perché il virus è ancora in circolazione: è un aumento che tutti aspettavamo e che in Italia è arrivato dopo che in altri paesi», rileva Sestili. Quella attuale è una situazione nella quale il numero dei ricoverati è ancora sotto controllo. Bisogna comunque considerare, osserva ancora, che «vediamo l'effetto sui ricoverati e decessi sempre un po' in ritardo in quanto i dati dell'Iss

Scuola, ancora incognite sulla riapertura Mancano i kit per i tamponi ai professori

ROMA

Il timore che la crescita dei contagi possa compromettere la riapertura delle scuole, le polemiche sul ritardo nella consegna dei banchi monoposto e sulla predisposizione da parte di alcuni enti locali di spazi in cui tenere lezione, le critiche dei sindacati alla ministra Lucia Azzolina da lei respinte al mittente e le difficoltà nel predisporre il servizio di trasporto per portare i ragazzi a scuola

mantenendo la distanza di almeno 1 metro hanno indetto il premier Conte a convocare un vertice ieri con la titolare dell'Istruzione e i ministri competenti sulla riapertura: Paola De Micheli per i Trasporti e il ministro della Salute, Roberto Speranza. Al vertice hanno partecipato anche Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, e il commissario per la scuola Domenico Arcuri. Subito dopo il premier ha iniziato un vertice

con i capidelegazione della maggioranza. Sono tanti i nodi ancora da sciogliere, a partire dai trasporti, ma intanto una prima buona notizia c'è stata: in alcune scuole romane sono arrivati i primi banchi monoposto; li avevano ordinati, appena avuti i fondi dal ministero dell'Istruzione, alcuni presidi grazie ai soldi del decreto Bilancio. E mentre proprio ieri sono partiti in tutte le Regioni i test sierologici per il personale della scuola,

in molte regioni mancherebbero i kit per i medici di famiglia, che avrebbero dovuto somministrarli. Inoltre, alcuni sindacati medici chiedono che i test vengano effettuati nelle scuole e nelle Asl ma non negli ambulatori dei medici di famiglia, sia per una questione di sicurezza degli altri pazienti, sia per i costi di smaltimento del materiale utilizzato e infine per i costi delle sanificazioni nel caso emergessero eventuali positivi.



Docenti si sottopongono al test sierologico a Brescia ANSA



In Europa la Spagna resta sorvegliata speciale

Francia, focolaio nel resort nudista Trovati positivi almeno 100 turisti

Le vacanze e i luoghi turistici sono diventati quest'estate fonte di contagio e di focolai in tutta Europa, dove - ovunque si guardi - il coronavirus è in piena ripresa. In Francia, dove da giorni si registrano migliaia di nuovi contagi, desta preoccupazione in particolare una

splaggia per nudisti nel resort di Cap d'Agde, nella regione dell'Herault, dove sono stati trovati quasi 100 positivi. «Siamo in una situazione rischiosa», ha ammesso Olivier Véran, ministro della Sanità. Come per l'Italia, non sono all'ordine del giorno misure restrittive generalizzate, mamisure territoriali e controlli.

Ma i picchi più drammatici si registrano in Spagna, con quasi 20.000 nuovi casi solo da venerdì scorso - 2.060 nelle ultime 24 ore - superando il totale di 400 mila contagi dall'inizio della pandemia. Il Centro per il

coordinamento sanitario di Madrid raccomanda al governo misure «drastiche». Per cominciare, la Catalogna ha vietato gli assembramenti di più di 10 persone, in aggiunta alle restrizioni già in vigore, dal divieto di fumo senza distanziamento all'uso delle mascherine.



ROMA

Con la prima dose iniettata poco dopo le 8 è iniziata ieri allo Spallanzani di Roma la sperimentazione sull'uomo del vaccino «made in Italy» contro il Covid-19. Verrà testato nella prima fase su 90 volontari selezionati tra gli oltre settemila candidati che hanno dato la loro disponibilità. La prima a ricevere il vaccino è stata una donna di circa 50 anni. «Sono emozionata e orgogliosa. Spero di poter essere utile al nostro popolo», ha detto. «Mi auguro che la mia disponibilità - ha aggiunto la donna - possa essere d'aiuto per salvare vite». Dopo essere rimasto in osservazione all'istituto per qualche ora è tornata a casa e verrà monitorata per le prossime 12 settimane. «Sta benissimo», ha assicurato il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia. I prossimi due volontari verranno vaccinati mercoledì. Poi se non si osserveranno eventi avversi significativi si passerà ai successivi tre, che riceveranno una dose più alta. E si andrà avanti fino a 24 settimane per questa prima fase. Poi ci saranno la seconda e la terza fase di sperimentazione, che verrà probabilmente effettuata in un paese dell'America Latina, dove il virus è in crescita. «Se tutto avviene nei tempi programmati, il nostro auspicio è che sia prodotto in primavera», ha spiegato Vaia. Il vaccino è interamente italiano ed è nato grazie a un protocollo siglato a marzo tra il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il ministro della Salute, Roberto Spe-



La prima dose del vaccino sperimentale studiato allo Spallanzani

ranza, il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Gaetano Manfredi, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Irccs Spallanzani. Per la realizzazione di questo obiettivo sono stati stanziati 8 milioni di euro, 5 milioni a carico della Regione e 3 a carico del Ministero. È realizzato, prodotto e brevettato dalla società biotecnologica italiana ReThera di Castel Romano. Prevede un'unica somministrazione e si basa su un virus reso innocuo e incapace di moltiplicarsi, utilizzato come una navetta per trasportare nelle cellule l'informazione genetica che corrisponde alla proteina Spike. Il

virus-navetta fa parte della famiglia degli adenovirus, la stessa cui appartiene il virus del raffreddore ed è di origine animale. È infatti un virus dei gorilla. «Le intelligenze e la ricerca del nostro Paese sono al servizio della sfida mondiale per sconfiggere il Covid», ha commentato il ministro Speranza. «Da oggi inizia una fase storica della ricerca - ha sottolineato Zingaretti - . È un bellissimo traguardo che la scienza e la medicina italiana hanno raggiunto in questa fase», ha detto assicurando che il vaccino italiano sarà pubblico e a disposizione di tutti coloro che ne avranno necessità. Dal presi-

dente della Regione anche «un appello alla responsabilità delle persone» per evitare il rischio «di ritornare indietro». Mentre il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, ha sottolineato: «L'Italia con questo vaccino entra da protagonista nella guerra dei vaccini, non per arrivare prima ma per arrivare meglio e mettere il Paese in un sistema di parità». Ma non è mancata qualche voce fuori dal coro. «Gli attacchi da parte dei no-vax nei confronti degli operatori sanitari sono vili e ingenerosi», ha stigmatizzato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato.

dicono che dalla comparsa dei sintomi al ricovero passano in media 5 giorni e 12 dai sintomi al decesso». In sostanza è necessaria una settimana per contare i ricoverati che hanno avuto l'infezione oggi e due settimane per i decessi. Il dato nuovo è che «negli ultimi 30 giorni l'età media delle persone positive al nuovo coronavirus in Italia è scesa a soli 32 anni, mentre all'inizio dell'epidemia era di 60 anni». Inoltre i giovani che si ammalano sono quasi sempre asintomatici o con sintomi lievi. «Si sono infatti persi sono stati i più esposti al virus per la loro vita sociale. Il problema è che ora potrebbero rientra nelle famiglie e

al lavoro: dovremo essere bravi a individuarli subito e a isolarli». C'è poi l'appuntamento della riapertura delle scuole, che renderà necessario proteggere le fasce più deboli. «Bisogna considerare che l'età dei docenti è avanzata» e «la scommessa è evitare nuovi casi negli ultrasensantenni, perché se le infezioni colpiscono soltanto i giovani si ha una situazione che può essere supportata dall'Ssn». Considerando il numero dei nuovi casi, la seconda ondata sarebbe già in atto, ma considerando i ricoveri e i casi gravi allora non ci siamo ancora: «La vera sfida è far sì che e le persone più anziane non si ammalino».

Musumeci non indietreggia «Chiudo per motivi sanitari»

Scontro Stato-Regione
Il governatore della Sicilia ribatte al Viminale sulle competenze sui centri d'accoglienza migranti e incassa l'appoggio di Salvini

PALERMO

«Dice che «non c'è alcuno scontro politico tra Stato e Regione», ma accusa il Governo centrale di creare «campi di concentramento che chiamano tendopoli in un deposito militare a

Vizzini, abbandonato da anni». Interventato con un'ordinanza che dalla mezzanotte prevede la chiusura di hotspot in Sicilia, il governatore Nello Musumeci rivendica la correttezza del suo operato. Se la materia dell'immigrazione appartiene allo Stato, quella sanitaria «è in carico alla Regione. Non si può dire con un comunicato stampa - è il messaggio che manda al Viminale - che non abbiamo competenza sui migranti, questo lo sapevamo

già. Io agisco come soggetto attuatore per l'emergenza Covid, quindi da un punto di vista sanitario e di salute pubblica», spiega. Le parole del governatore dimostrano che il braccio di ferro è ancora in atto: «Aspettiamo la mezzanotte: se i soggetti che sono chiamati a dare attuazione alla mia ordinanza non dovessero farlo, a noi rimane solo una strada: rivolgerci alla magistratura. Non ci interessa chi c'è dentro, ma le condizioni in cui stan-

no queste persone. Se la competenza sanitaria è dello Stato, allora lo Stato è fuorilegge». Dopo i richiami al Governo nazionale, «dal quale attendiamo risposte», Musumeci snocciola alcuni numeri: «A Lampedusa abbiamo avuto conferma di 58 migranti positivi al covid». Ed elenca le cifre degli sbarchi nella regione, che definisce «impressionanti: solo a luglio sono arrivati 7.067 migranti; a metà agosto, oltre 3 mila. Lo scorso anno ad agosto i migranti sono stati in totale 1.268; a luglio 1.088». E mentre il governatore parlava, a Trapani faceva scalo la nave quarantena «Azartra» con 602 a bordo, tutti negativi al tampone, e a Lampedusa l'Aurora era costretta a rimanere in rada per le cattive

condizioni del mare, in attesa di approdare e imbarcare i migranti ospiti dell'affollatissimo hotspot. Infine, il governatore lascia uno spiraglio aperto: «Una task-force della Regione sta verificando le condizioni igienico-sanitarie negli hotspot e nei centri d'accoglienza: se dovessero risultare idonei, verrebbe meno la nostra ordinanza, se invece sarà confermato quello che abbiamo visto più volte con i nostri occhi non si potrà consentire che in quelle strutture vengano ospitati esseri umani». Il primo commento arriva da Matteo Salvini: «Do il mio massimo sostegno a Musumeci che ha chiuso tutti i centri d'accoglienza e chiedo agli amministratori della Lega di fare la stessa cosa».



Nello Musumeci ANSA



Ristoratore si uccide, per i colleghi «è colpa della crisi»

La tragedia a Firenze
Il 44enne si impiccò
Il fratello: «Il problema è
stato l'incertezza del futuro,
non una questione di debiti»

FIRENZE

Non tanto i debiti, fatti per investire nell'acquisto del fondo dove c'è il ristorante, ma l'incertezza sul futuro con l'incubo di un nuovo lockdown - tormentava Luca, il ristoratore di 44 anni trovato suicida, impiccato, a Firenze.

Un gesto estremo dietro al quale probabilmente non c'è una sola causa, ma i suoi colleghi e le associazioni di categoria non hanno dubbi: la crisi del comparto conseguente all'emergenza Covid ha avuto un peso. Forse determinante. Luca di sicuro condivideva il disagio di tanti commercianti per i quali il flusso di cassa è decisivo per far tornare i conti. E, dice chi lo conosceva bene, le incognite su futuro - si apre, si chiude, ci sarà un nuovo lockdown? - lo hanno «fra-

stornato, reso fragile». Non si è ucciso per depressione, né per problemi personali, assicurano. Non ha lasciato nessun biglietto, nessun messaggio, non c'è nessun male oscuro. Chiarisce tutto il fratello, Marco, che all'emittente tv Italia 7, inquadra il gesto in un clima generale, che ha reso debole all'improvviso Luca. «Si stanno dicendo cose sbagliate e voglio correggerle. Le difficoltà economiche fortunatamente non c'erano perché l'azienda era sanissima. È un'a-



L'ingresso di un ristorante ANSA

zienda di famiglia, dall'87 mio padre aveva il locale e lo abbiamo sempre avuto noi. E non sono stati mai fatti debiti, né presi prestiti. Non sono stati fatti fino al momento del lockdown», ricostruisce, perché «circa un mese e mezzo prima è stato acquistato il fondo da mio fratello con un leasing aziendale». Poi l'Italia chiude. E il ristorante di Luca e dei familiari azzera di colpo i ricavi. Dunque, per Marco, «il problema è stato l'incertezza del futuro, non il debito».

Conte ad Amatrice quattro anni dopo

Il sisma. Protestano i residenti: «Siamo stanchi delle promesse, siamo amareggiati». Il premier assicura: «Saremo più rapidi». Il presidente della Repubblica, Mattarella: «Nonostante gli sforzi, la ricostruzione procede ancora a fatica»

AMATRICE
MICHELE ESPOSITO

Applausi e speranze accolsero Giuseppe Conte quando, nei primissimi giorni del giugno 2018, il premier scelse Amatrice come sua prima uscita pubblica. Due anni dopo è soprattutto la delusione degli amatriciani ad attendere il capo del governo, che decide comunque di onorare la cerimonia commemorativa del quarto anniversario del sisma. La ricostruzione è lenta e anche al Quirinale ne sono consapevoli. «Nonostante tanti sforzi impegnativi, l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti è incompiuta e procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica», sottolinea il presidente Sergio Mattarella invitando a considerare «prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati». Nel campo di calcio di Amatrice, teatro della cerimonia, diverse sedie vuote testimoniano la protesta silenziosa di parte degli amatriciani. E, all'ingresso della città, manifesti con scritte come «in 4 anni solo promesse» accolgono gli ospiti. Conte, non appena entra nel campo di calcio, tocca con mano la protesta. «Siamo stanchi delle promesse, siamo amareggiati», è il grido di dolore di Luciana, amatriciana che ha perso il marito non nel terremoto del 24 agosto ma qualche mese dopo, ucciso dalla depressione. Luciana non è la sola a chiedere risposte. Una coppia di residenti, che nella tragedia ha perso il figlio 22 enne, accoglie Conte con una



Il saluto tra il premier Giuseppe Conte e un membro della Croce Rossa nella giornata in cui ricorre l'anniversario del terremoto ad Amatrice ANSA

■ Nel campo di calcio, teatro della cerimonia, sono diverse le sedie rimaste vuote

scritta impressa sia sulla maglietta sia sulla mascherina: «Presidente Conte, vogliamo parlare Con...tes». Il premier vedrà tutti e tre i familiari delle vittime dopo la cerimonia, in un lungo incontro lontano dalle telecamere, nella palestra di Amatrice. E a loro ribadirà il suo impegno a tagliare i tempi della burocrazia per la ricostruzione. Né Conte, né il commissario al sisma Giovanni Legnini, né il governatore del Lazio Nicola Zingaretti intervengono alla cerimonia. L'unico a parlare è il vescovo di Rieti Domenico Pompili, che sottolinea un concetto piuttosto condiviso nelle località distrutte dal sisma. «Tutto l'Appennino non ha «smosso» quanto da solo ha mobilitato il ponte di Genova», sono le parole del porporato. Conte, a fine cerimonia, prova a smorzare la delusione. «I cittadini amatriciani hanno ragione, quando si perdono figlie e nipote si ha sempre

ragione. Ora c'è un quadro normativo che però crea le premesse per procedere più speditamente», sottolinea il premier indicando tre «spilanti» della svolta: il semplificazione, il «d'urlo» e l'arrivo di Legnini come commissario sul sisma. Grazie ai due decreti, spiega Conte, si potrà procedere alla riedificazione del centro storico nella veste normativa di «ricostruzione» e non di «nuova costruzione».

Donna scomparsa a Crema

Spuntano delle tracce di sangue nella casa

Il corpo di Sabrina Beccali è ancora intronabile, ma sono state rilevate tracce di sangue nell'appartamento di Crema in cui si sospetta che la donna, nell'anno di Ferragosto, sia stata uccisa da Alessandro Pasini. In custodia cautelare in carcere a Cremona con l'accusa di omicidio e distruzione di cadavere. Secondo fonti investigative, dai primi risultati degli esami condotti dal Ris dei carabinieri in quell'abitazione (della ex fidanzata del uomo che era in ferie in Sicilia, ignora del dramma che si stava consumando), sarebbero state individuate in bagno e soprattutto sul pianerottolo tracce di sangue, poi lavate. Le analisi del Ris rischiano di appesantire il quadro accusatorio nei confronti di Pasini, 45 anni, precedenti per spaccio di droga, rapina, resistenza, e una «indole indubbiamente violenta» secondo il giudice di Cremona Giulia Masci che sabato ha stabilito per lui la custodia in carcere, attribuendo a Sabrina Beccali l'urlo «Aiuto aiuto» udito da una vicina di casa. L'elemento del sangue era stato collocato sulla scena dallo stesso Pasini, assistito dall'avvocato Paolo Sperolini, vennero nell'interrogatorio di garanzia.

Venti fino a 100 chilometri orari Verona conta i danni del «tifone»

L'ondata di maltempo
Il capo dello Stato chiama
il sindaco scaligero: «Vicinanza
ai veronesi e alla città colpita».
Zaia firmato lo stato di calamità

VERONA

Verona conta i danni del «tifone» che l'ha investita domenica, e alla luce del giorno scopre un paesaggio di devastazione: solo per un caso non ci so-

no state vittime o feriti. Ma c'è una prima stima di decine di milioni di danni tra case e negozi allagati, alberi sradicati, automobili «tritate» dai fiumi di grandine, e da buttare al macero. Il presidente della Regione, Luca Zaia, si è precipitato a Verona per fare il punto della situazione assieme al sindaco, Federico Sboarina, e alla Protezione Civile. Il primo cittadino ha ricevuto la telefonata del Capo dello Stato, Sergio

Mattarella. «Il presidente mi ha chiamato - ha riferito - ed ha voluto sapere gli aggiornamenti, dando la sua vicinanza ai veronesi e alla città così duramente colpita». «Ho visto i filmati, ho sentito più volte il sindaco, ho visto la devastazione», ha detto il governatore Zaia al suo arrivo nel capoluogo scaligero. «Verona deve essere aiutata in questa tragedia, per questo ho già firmato lo stato di calamità» ha aggiunto.



I danni causati dal nubifragio ANSA

Assalto a un blindato Terzo tentativo sull'A16

CERIGNOLA

Tre assalti, tutti falliti, in un mese esatto: dal 24 luglio al 24 agosto. Il tratto di strada è sempre lo stesso ed è a ridosso della città di Cerignola, comune a circa 40 chilometri da Foggia. È lì che agiscono vere e proprie organizzazioni paramilitari, così come più volte inquirenti e investigatori hanno definito il comando che assaltano i portavalori. Dispongono di armi pesanti e di esplosivo, di potenti auto rubate e della forza intimidatrice

tipica delle più feroci organizzazioni mafiose. L'ultimo assalto alle 2:40 di ieri lungo l'autostrada A16, la Napoli-Bari, corsia sud nelle vicinanze del casello Cerignola Ovest. Al Centro operativo autostradale della Polizia di Stato - è arrivata la segnalazione di un'auto in fiamme. Successivamente gli agenti, durante un'ispezione nella zona, hanno intercettato, due mezzi pesanti. A bordo sono stati notati alcuni malviventi, fuggiti alla vista della polizia.



Un Patto per il Paese Imprese e sindacati, dialogo per crescere

Lavoro. Le organizzazioni nazionali di rappresentanza dei dipendenti chiedono un primo segnale di intesa già al tavolo per il rinnovo dei contratti del sette settembre

ROMA
BARBARA MARCHEGIANI
Subito un Patto sociale per il Paese, cominciando dal rinnovo dei contratti, pubblici e privati. I sindacati spingono per definire e realizzare un progetto di rilancio economico ed occupazionale, che riporti l'Italia sulla strada della ripresa, condiviso da parti sociali e governo, ma con Confindustria parte la sfida sulla contrattazione. L'appuntamento è fissato lunedì 7 settembre, per l'incontro, il primo dopo i cambi al

vertice di Confindustria e Uil e l'emergenza Covid, tra il presidente di viale dell'Astronomia, Carlo Bonomi, ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. Sul tavolo diversi temi dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali fino alle politiche attive del lavoro. «Facciamo tutti insieme un grande Patto per l'Italia. Lavoriamo con spirito di coesione nazionale», altrimenti il rischio è una «crisi irreversibile», afferma Bonomi, intervistato dal direttore de «La Stampa», Massimo Giannini. Per il leader degli industriali «un milione di posti di lavoro bruciati resta un numero molto credibile» e sui contratti rimarca che «siamo i primi a volerli rinnovare. Ma chiediamo che chi sottoscrive i patti poi si impegni a rispettarli». Pronta la replica della segretaria generale della Cisl: «Credo che faccia bene Bonomi a chiedere al governo di attivarsi subito per un Patto sociale forte per la crescita e l'occupazione, a partire dal tema dei giovani - premette - Vedo ancora rigidità sulla questione dei contratti e spero che l'incontro del 7 settembre faccia chiarezza, che si confermi la volontà di mettere al centro la contrattazione e si inizi a lavorare seriamente. Basta battute ad effetto sui giornali, oggi è il momento di attivare confronti seri e produttivi», dice Furlan.

A proposito del Patto per la fabbrica firmato due anni fa, «quell'accordo va rispettato da tutti perché definisce bene come si fanno i contratti e la loro importanza per la crescita del Paese», sottolinea ancora. Da parte sua, Confindustria, come aveva affermato a inizio agosto il vicepresidente per il lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Sturpe, in un'intervista al Sole24Ore, sostiene che «il sindacato fa richieste al di fuori dei principi stabiliti insieme nel Patto della fabbrica» e che il contratto nazionale «deve rispettare l'andamento dell'indice Ipc per definire il trattamento economico minimo». Si al Patto, ma cominciando dai contratti, è la via rimarcata dalla Uil. «Apprendiamo con favore che anche il presidente di Confindustria è proenso a un Patto per il Paese: noi lo proponiamo da mesi. Il problema, come sempre, è nei contenuti. Noi pensiamo che occorra valorizzare il lavoro di chi, nonostante le eccezionali difficoltà, ha mantenuto a galla il sistema delle imprese, dei servizi e della Pa. Cominciamo, dunque, dal rinnovo dei contratti per milioni di lavoratrici e lavoratori», afferma Bombardieri che aggiunge: «tanti lo aspettano». Una questione su cui era tornato, dal Meeting di Rimini, anche Landini: «Confindustria ha scelto di non rinnovarli. Deve decidere se intende investire nella relazioni oppure no».

«Lavoriamo tutti insieme con spirito di coesione» dice il presidente di Confindustria

La leader Cisl Annamaria Furlan «Spero Bonomi sia davvero pronto al confronto serio»

Per la Uil occorre valorizzare chi ha mantenuto il sistema in periodi di estrema difficoltà



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria ANSA

Inps, Cig con contributo se il fatturato non crolla

ROMA
Le aziende che vogliono usufruire delle ulteriori 18 settimane di cassa integrazione con causale Covid previste dal 1° agosto dovranno pagare un contributo correlato alla retribuzione del lavoratore per le ultime nove se hanno avuto una riduzione del fatturato nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 inferiore al 20%. Lo precisa l'Inps in un messaggio nel quale si chiariscono le modalità di richiesta

delle nuove settimane di cassa sulla base del 1° agosto. L'Inps ricorda che i datori di lavoro possono accedere ai nuovi trattamenti (Cig, cigo, assegno ordinario e Cisoa per l'agricoltura) indipendentemente dal ricorso e dall'effettivo utilizzo degli ammortizzatori nel primo semestre del 2020. Il decreto Agosto (il 104/2020), infatti, «ridetermina il numero massimo di settimane richiedibili entro il 31 dicembre 2020 (fino a 18 settimane complessive), azzerando il conteggio di quelle richieste e autorizzate per i periodi fino al 12 luglio 2020». I periodi di integrazione, già richiesti e autorizzati che si collocano in periodi successivi al 12 luglio 2020, sono automaticamente imputabili alle prime nove settimane del nuovo periodo di trattamenti. Per le domande con inizio di sospensione/riduzione dal 13 luglio, la scadenza ordinaria del 31 agosto viene differita al 30 settembre. Anche le domande di trattamenti con inizio della sospensione/riduzione dal 1° al 12 luglio possono essere trasmesse entro il 30 settembre.

Air Italy, arriva il «paracadute» ai licenziamenti

La vertenza
I dipendenti della compagnia potrebbero usufruire della cassa integrazione già dall'inizio del prossimo mese



Manifestazione operatori di Air Italy

CAGLIARI
FABRIZIO FOIS
La cig è in cassaforte e i 1.453 lavoratori Air Italy sparsi per l'Italia, in massima parte tra Lombardia e Sardegna, potrebbero avere il paracadute sociale già dall'1 settembre. Ma il percorso per arrivare ad un accordo non è in discesa: l'azienda ribadisce che si chiude e potrebbe già da subito far scattare le prime lettere di licenziamento, i sindacati pressano la società - e indirettamente le istituzioni - perché

invece questo anno scarso di tempo possa servire per dare una seconda chance ai dipendenti della compagnia. Il primo faccia faccia in videoconferenza tra i vertici del vettore e le organizzazioni sindacali si è concluso con una buona notizia - la disponibilità a 10 mesi di cig prevista dal governo - e

con una meno buona: senza alternative la vicenda della storica Alisarda, divenuta poi Meridiana e trasformata in Air Italy, si fermerà nel 2021. La speranza che possa essere costituita una newco con Alitalia è sempre viva ma prima - lo ripetono i sindacati come un mantra - bisogna salvaguardare il know how del settore aereo rappresentato in questo caso da 1.453 persone per i quali l'incubo del licenziamento collettivo sta solo silenzioso. E forse non di molto, visto che l'Usb sostiene che da parte della società c'è «la richiesta che i licenziamenti vengano comminati durante il regime di Cigs» con «libertà di procedere ai licenziamenti al verificarsi di qualsiasi impedimento». «Condizioni inaccettabili» replica la sigla - Si vorrebbe decidere la sorte di 1.500 lavoratori in quattro giorni lavorativi, così come si vorrebbe scattare su ogni faccia e sulla collettività un onere enorme che va ad aggiungersi alla decisione di cessare ogni attività. Il nuovo incontro azienda-sindacati si terrà mercoledì 26.

Ok del Tribunale all'operazione Cattolica-Generali

No al ricorso
I giudici di Venezia hanno respinto la richiesta di sospensiva contro l'aumento di capitale



Il logo di Cattolica Assicurazioni ANSA

MILANO
CLAUDIA TOMATI
Per Cattolica Assicurazioni torna a spianarsi la strada verso l'operazione d'ingresso di Generali, con la trasformazione in spa. È rimosso infatti l'ostacolo della sospensiva richiesta da 34 soci contro la delibera assembleare dello scorso 27 giugno sull'aumento di capitale da 500 milioni. Il Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto il ricorso dei soci in questione, che dovranno accollarsi quindi le spese legali, con

decisione annunciata dal giudice Lina Tosi. Viene ritenuta a norma di legge la convocazione dell'assemblea e sanabili eventuali violazioni, comunque non oggetto del contendere, quali la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di Generali prima della trasformazione di Cattolica in spa. Si tratta del ri-

corso di Casa Cattolica, che rappresenta «34 soci, pari allo 0,18% del totale, che hanno dichiarato un possesso di complessive 54.418 azioni pari allo 0,03% del totale», come specifica la stessa Cattolica, che spiega quindi come proceda l'operazione con Generali (in Borsa +2,1% a 13,21 euro). Il Cda di Cattolica (+0,5% a 5,12 euro), del resto il 4 agosto aveva deliberato l'esercizio della delega in parte, ovvero per 300 milioni di euro, a favore di Generali e in parte, per i restanti 200 milioni, a favore di tutti gli azionisti. In proposito nell'ordinanza viene evidenziata la necessità dell'aumento di capitale, per «dare luogo a una consistente patrimonializzazione di Cattolica, che ripristini il grado di solvibilità intaccato, quale effetto imprevisto e imprevedibile, dalle vicende di mercato suscite dalla pandemia». Un'esigenza che viene indicata come «talmente urgente» per l'«avanzata» da fissare un termine ravvicinatissimo - il 30 settembre 2020 - entro il quale l'aumento di capitale debba essere eseguito.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luadi m.luadi@laprovincia.it

Bando rinnovo veicoli Aperta la lista d'attesa

È aperta fino al 30 settembre la "lista d'attesa" per il bando che sostiene il rinnovo dei veicoli. Informazioni on line. Per informazioni: imprese@lom.camcom.it.



Un'immagine dello scorso anno: ora si punterà sui servizi digitali per ovviare al calo di arrivi dall'estero



Alla rassegna milanese il top dell'alta gamma per le nuove collezioni

Milano Unica c'è Rilancio del tessile con 200 espositori

La rassegna. Dall'8 al 10 settembre la nuova edizione Format più ricca con lo sviluppo del marketplace digitale. Una trentina di aziende comasche attese a Rho Fiera

MILANO

SERENA BRIVIO

Si lavora a pieno ritmo negli uffici di Milano Unica per preparare la Cerimonia inaugurale della prestigiosa fiera del tessile d'alta gamma al via martedì 8 settembre nei padiglioni di Rho Fiera. Il sentiment è positivo nonostante la ripresa di focolai di Covid-19 in Europa e in Italia e nonostante le difficoltà di mercato.

«Andiamo avanti, fino ad oggi non ci sono ripensamen-

ti alla luce delle indicazioni provenienti dalle autorità sanitarie e dal Governo» dichiara Massimo Mosiello, Direttore Generale del salone.

L'obiettivo è quello di favorire la ripresa del settore, duramente colpito dalla pandemia. Il recente report di Confindustria Moda ha reso pubbliche le criticità del presente.

All'expo milanese saranno presenti oltre 200 aziende, di cui 33 europee. Una trentina di comasche che con un atto di

coraggio e stimolati dalla voglia di fare sistema hanno deciso di non demordere e partecipare alla manifestazione.

Gli organizzatori fanno sapere che sarà posta ancora maggior attenzione alle misure di sicurezza.

Grazie alla collaborazione con un team di esperti e in sinergia con i principali players del settore, Fiera Rho Milano ha lavorato alla realizzazione di un "Protocollo per il contenimento della diffusione del nuovo coronavirus" tenendo

in considerazione l'evoluzione epidemiologica.

Tra i provvedimenti adottati, oltre alle nuove modalità di ingresso, sono state ulteriormente affinate le linee guida per la gestione dei flussi dei visitatori: dalle fasi di preregistrazione, all'arrivo presso i quartieri fieristici e passando attraverso percorsi strutturati più ampi e regolari che possano guidare il visitatore all'interno dei padiglioni, le aree comuni e i punti di ristoro.

Gli spostamenti

Causa la persistente situazione di incertezza e difficoltà nel sistema degli spostamenti internazionali, gli ingressi a Unica saranno inferiori a quelli della scorsa edizione, ma è attiva una piattaforma online.

La fiera si è mossa in questa direzione, sviluppando ulteriormente il proprio marketplace digitale così da permettere agli attori della filiera di operare in totale sicurezza da un lato, dall'altro di consolidare, e addirittura migliorare, le occasioni di business.

Il nuovo progetto offre uno spazio virtuale in grado di integrare e facilitare il processo

La scheda

Mascherina e igienizzante negli stand

C'è un grande lavoro dietro le quinte per consentire ai visitatori di poter visionare di persona le nuove collezioni, nel rispetto delle indicazioni per contrastare la diffusione del Covid.

L'accesso alla manifestazione è consentito solo ai possessori di badge in formato digitale, nel giorno selezionato in fase di registrazione.

Milano Unica consiglia di organizzare la visita prendendo appuntamento con gli espositori, contattando il direttamente in anticipo. Lo spazio in Fiera è talmente vasto che sarà possibile accogliere il solito numero di buyer e visitatori, senza prevedere ingressi scaglionati o limitazioni.

Obbligatorio indossare la mascherina, all'interno dell'area espositiva, qualora non fosse possibile garantire il distanziamento interpersonale di un metro. Le visite negli stand saranno effettuabili indossando mascherina e disinfettando preventivamente le mani.

di vendita tradizionale e si arricchisce di nuove funzionalità grazie al rafforzamento della partnership di sistema con Pitti Immagine.

Un motore di ricerca interno dotato di filtri avanzati facilita ricerche mirate di prodotti e aziende, eseguibili in maniera rapida e precisa. Comunicazioni via chat e videochiamate su appuntamento, il tutto all'interno della stessa piattaforma favoriranno una comunicazione bidirezionale diretta ed immediata. I buyer potranno così visionare le collezioni e lo showroom delle aziende espositrici anche a distanza.

Doppio livello

Due diversi livelli di accesso: la presentazione e le informazioni aziendali essenziali sono accessibili agli espositori e ai buyer registrati su e-Milano Unica Connect.

Il catalogo completo dei prodotti richiede un ulteriore livello di accesso ed è disponibile soltanto previa autorizzazione dell'azienda espositrice. Solo in quel caso i buyer potranno visionare i prodotti, salvare quelli di loro interesse e richiederne una campionatura.

Pacchetto Intesa Sanpaolo per Mipel In fiera senza anticipare le risorse

Pelletteria

L'iniziativa ha l'obiettivo di dare ossigeno al settore duramente colpito dall'emergenza Covid

Intesa Sanpaolo e Assopelletterieri, l'associazione che rappresenta e difende gli interessi delle principali imprese di pelletteria italiana, hanno siglato un accordo per offrire ad associati ed espositori Mipel, la mostra internazionale di borse e accessori in pel-

le più importante al mondo in programma a Fiera Milano-Rho dal 20 al 23 settembre, un pacchetto di soluzioni che permettono la partecipazione alla fiera senza anticipo di risorse.

Il settore della pelletteria italiana, duramente colpito dall'emergenza Covid, con cali dell'export del 28% da gennaio ad aprile rispetto al 2019 con la maggior parte delle aziende che hanno "chiuso" le commesse ricevute prima dell'inizio del lockdown, si avvarrà del sostegno di Intesa Sanpaolo.

Quest'ultima offrirà alle imprese partecipanti al Mipel forme di finanziamento ponte a fronte della domanda di partecipazione alla rassegna con la possibilità di detrarre una parte delle somme messe a disposizione da Simest nell'ambito delle misure previste dal fondo rotativo rifinanziato nel decreto Cura Italia, iniziativa che prevede a favore degli espositori il riconoscimento di un contributo a fondo perduto del 50% dei costi e finanziamenti agevolati per il restante 50%.

«L'accordo è un piccolo-grande successo di questi ultimi giorni: Mipel di settembre costituisce un nuovo inizio e momento cruciale per il settore», ha commentato Danny D'Alessandro, direttore generale e ceo di Mipel.

Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, ha dichiarato: «In un periodo di eccezionale difficoltà segnato dalle conseguenze della pandemia, siamo consapevoli ancora di più del nostro ruolo di propulsore dell'economia reale per favorire il rilancio. L'iniziativa con Assopelletterieri conferma il nostro impegno, come prima banca del Paese, nei confronti di un settore strategico per la ripartenza».

Offerta per Ubi Banca Acquisto azioni residue

Fino all'11 settembre

È iniziato ieri e si concluderà l'11 settembre il periodo di acquisto da parte di Intesa Sanpaolo delle azioni residue di Ubi Banca.

Gli azionisti di Ubi Banca che non hanno aderito all'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo potranno esercitare il diritto di vendita dei propri titoli nei confronti di Cà de Sassi, scattato in seguito al superamento della soglia del 90% del ca-

pitale al termine dell'opas. Sono due le possibili opzioni che potranno scegliere gli azionisti che venderanno i titoli.

Potranno avere le stesse condizioni previste dall'opas (con cambio di 1,7 azioni più corrispettivo di 0,57 euro in contanti) oppure un corrispettivo cash di 3,539 euro.

Il periodo di vendita delle azioni si concluderà l'11 settembre mentre il pagamento del corrispettivo sarà effettuato il 17 settembre.



Monopattini boom E il rimborso sta per arrivare

Mobilità. A giorni un modulo online per il bonus. Intanto le vendite, anche a Como, vanno a gonfie vele. Unieuro: «Almeno un paio di pezzi al giorno»

GUIDO LOMBARDI

I primi modelli risalgono agli inizi del Novecento e per funzionare, ovviamente, richiedevano la spinta dell'utilizzatore. Nel corso degli anni, i monopattini hanno subito varie evoluzioni e sono stati proposti sul mercato modelli meccanici con dispositivi per ottimizzare la spinta, come leve, catene, ruote con asse di rotazione decentrato e altri. Solo alla fine del secolo scorso, hanno iniziato ad essere proposti i primi monopattini elettrici moderni che si sono diffusi rapidamente anche in Italia.

È degli ultimi anni, tuttavia, il vero boom del fenomeno, che ha subito nelle ultime settimane un'ulteriore accelerazione.

«La richiesta ultimamente è cresciuta con decisione - spiega

il venditore del negozio Unieuro di Como, in viale Lecco - e quasi tutti gli acquirenti sono motivati dal bonus governativo e dalla necessità di muoversi senza ricorrere al trasporto pubblico, per evitare luoghi chiusi potenzialmente affollati».

I prezzi

I mezzi, che hanno un costo differente a seconda dei materiali di costruzione, della tipologia della batteria e delle funzioni opzionali, sono in vendita da 300 euro fino ad oltre mille euro. I monopattini elettrici sono disponibili soprattutto nei negozi che vendono elettrodomestici e naturalmente on line.

«Da quando è stato introdotto il bonus - continuano i negozianti di viale Lecco - ne vendiamo almeno due al giorno e, nei fine settimana, anche cinque o sei: si tratta di prodotti che proponiamo da molti anni, ma è evidente in questa fase il cambio di marcia nella richiesta».

Il decreto "Rilancio", infatti, ha previsto un bonus fino a 500 euro per l'acquisto di monopattini elettrici e altri mezzi di micromobilità, con l'obiettivo di diffondere il ricorso a questi strumenti che non sono inquinanti come la propria automobile e, nello stesso tempo, permettono di mantenere il distanziamento tra le persone. Il contributo, che è il medesimo concesso per le biciclette, potrà coprire fino al 60% della spesa

sostenuta per acquistare il mezzo o il servizio di condivisione.

Il bonus spetta ai maggiorenni residenti nei capoluoghi di regione, nelle città metropolitane, nei capoluoghi di provincia o nei comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti.

I rimborsi per gli acquisti effettuati dallo scorso 4 maggio non sono ancora arrivati e il governo non ha ancora fornito indicazioni ufficiali su come comunicare l'acquisto e cosa fare per ricevere il contributo. L'unica certezza, secondo gli esperti del settore, è che i 210 milioni di euro stanziati per questo incentivo non basteranno, considerato l'elevato numero di acquisti già realizzati.

Sezione dedicata

Nei prossimi giorni dovrebbe comunque essere disponibile sul sito del ministero dell'Ambiente una sezione ad hoc attraverso la quale gli utenti potranno richiedere il bonus. Il cittadino dovrà compilare un modulo nel quale inserire i propri dati anagrafici, i dettagli dello scontrino parlante relativo all'acquisto ed il codice iban personale. Entro i quindici giorni successivi, il contributo dovrebbe essere accreditato direttamente sul conto corrente. Il versamento dei contributi ai beneficiari avverrà in ordine cronologico, partendo dal 4 maggio in poi. Le procedure di rimborso dovrebbero essere avviate da inizio settembre.



In centro sul monopattino

I soldi del bonus saranno accreditati direttamente sul conto in banca



L'area monopattini all'Unieuro di viale Lecco a Como

Myfootbike.it

Sul portale di Turate mezzi sportivi

Myfootbike.it, portale realizzato dall'omonima società di Turate, è il primo sito italiano che si occupa esclusivamente di monopattini. «I mezzi che proponiamo come vendita come noleggio - spiega Maria Turra di Myfootbike - sono monopattini sportivi composti da una batteria che si ricarica elettricamente, in discesa e quando si frena, ma anche da un motore che viene attivato dalla spinta del

conduttore: il nostro monopattino prevede quindi un contributo dell'utilizzatore per il funzionamento del mezzo e non un ruolo puramente passivo. Siamo sul mercato da cinque anni - dice ancora Turra - con i monopattini a spinta, ma da inizio 2020 abbiamo iniziato a vendere modelli integrati che possono percorrere anche 25 o 30 km con una ricarica». Da un punto di vista strutturale, il monopattino sportivo (o "footbike") ha un volume maggiore rispetto al mezzo tradizionale ed è più simile a una bici. Anche questa tipologia di monopattino rientra tra i mezzi che possono godere del bonus governativo.

L'utente tipo 35-44 anni e residente al Nord

Secondo una ricerca diffusa nei giorni scorsi da Facile.it, sono circa 800mila gli italiani già in possesso di un monopattino elettrico. Il fenomeno è particolarmente diffuso nella fascia di età compresa tra 35 e 44 anni e fra i residenti nelle regioni settentrionali.

A questo dato vanno aggiunti altri 400mila italiani che, sempre secondo la ricerca, utilizzano il mezzo noleggiandolo.

Secondo 2,5 milioni di italiani, il triplo delle persone che oggi posseggono il mezzo, l'emergenza Covid ha dato una spinta alla ricerca di mezzi alternativi che consentano di spostarsi senza ricorrere ad affollati tram, bus o metropolitana: ecco perché più di 2 milioni di connazionali starebbero valutando l'acquisto di un monopattino elettrico.

Secondo le risposte date dagli intervistati, l'utilizzo principale del mezzo è legato al tempo libero, ma gli 850mila persone se ne servono per andare al lavoro.

Sul fronte della sicurezza, va segnalato come, in assenza di spazi dedicati alla circolazione, il 52,7% degli intervistati dichiara di usare il monopattino elettrico sul marciapiede o nelle aree pedonali.

«Dal punto di vista normativo, - spiegano gli esperti di Facile.it - i monopattini elettrici sono equiparati alle biciclette, pertanto non vi è l'obbligo di sottoscrivere una copertura assicurativa: nonostante questo, però, il consiglio è di valutare l'ipotesi di tutelarsi con una polizza, soprattutto se si utilizza il mezzo quotidianamente. Il mercato assicurativo, - aggiungono gli esperti - ha già messo a punto i primi prodotti specifici per i conducenti di monopattini elettrici; si tratta di coperture che tutelano l'assicurato sia in caso di danni arrecati a terzi, sia in caso di infortuni subiti durante l'uso del mezzo».

Camst non si ferma più Dopo Como, il Ticino

Ristorazione

Il gruppo bolognese che ha acquisito Aclichef, sbarca in Svizzera. Tra i primi clienti c'è Swatch

«Le aziende della ristorazione collettiva hanno perso un terzo del loro fatturato. Noi per fortuna, grazie alla robustezza che abbiamo acquisito nel tempo, possiamo guardare al futuro con ottimismo e mettere in campo gli investimenti necessari per recuperare. Ma questo è un comparto da 100mila posti di lavoro e chiama l'attenzione del Paese. Parole del direttore generale di Camst, Danilo Villa. Il gruppo bolognese (15mila dipendenti di cui diecimila finiti in cassa integrazione durante il lockdown) ha

approvato il bilancio 2019 con 785 milioni di fatturato tra ristoranti e mense scolastiche, aziendali e ospedaliere, e un utile di oltre 8 milioni di euro. Un'azienda cooperativa radicata anche a Como (da qualche anno ha in gestione la mensa dell'ospedale Sant'Anna) e lo scorso dicembre ha acquisito Aclichef (49 lavoratori), storico riferimento nell'ambito della ristorazione scolastica.

«Si tratta - spiega - di ridisegnare un settore che nell'ultimo decennio è stato considerato come la nuova valle del loro, e che ora invece è uno dei più colpiti dalla crisi».

Devo dire che non godiamo della necessaria attenzione da parte della politica, il settore viene considerato accessorio. Anche le ultime incertezze legate alla ristorazione scolasti-

ca sono un problema». E «se i fondamentali economici del Paese ripartiranno non abbiamo bisogno di parlare di esuberanti. In caso contrario, o se scatta un nuovo lockdown, sarà il sistema Paese a doverci interrogare».

Il dg di Camst sottolinea che il Covid ha modificato alcuni trend e accelerato determinate tendenze. Ad esempio, ha acuito il bisogno di sicurezza e salubrità che covava sottrocchia già da anni: noi siamo stati e saremo sempre molto impegnati su questo versante, per garantire la sicurezza ai nostri clienti e lavoratori. Lo smart working, poi, cambia le abitudini alimentari, ed è un tema col quale dovremo fare i conti studiando nuove modalità di erogazione come lunch box, pasti confezionati in at-



Nei centro cottura ex Aclichef in via Tentorio

mosfera protetta che il nostro team consegna direttamente in azienda o a casa». Intanto «da poche settimane si è finalizzata la nascita di Camst Suisse: a differenza delle precedenti esperienze estere, quando abbiamo acquisito so-

cietà già esistenti, in territorio elvetico abbiamo aperto una nuova sede. Nel cantone italiano la nostra cucina aprirà a settembre, e abbiamo già alcune importanti aziende come nostre clienti, ad esempio Swatch».

Unioncamere Risorse per sviluppare l'e-commerce

Il bando

Le Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono sostenere le piccole imprese che desiderano sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati tramite lo strumento dell'e-commerce, incentivando l'accesso a piattaforme cross border (B2B e/o B2C) e/o sistemi e-commerce proprietari (siti e/o app mobile). Le domande di partecipazione possono essere inoltrate fino alle ore 12 dell'11 settembre. Per informazioni è possibile rivolgersi a: imprese@lom.camcom.it.



LA PROVINCIA
MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020

Seconda vita del faro per il turismo Con il design made in Brianza

Arredo. L'affascinante intervento di Molteni&C ha trasformato il sito nel borgo di Brucoli. Poltrone e tavolini di Gio Ponti, i letti di Rodolfo Dordoni: pezzi iconici per gli spazi interni

MARILENA LUALDI

La cultura e il turismo ancora più strettamente connessi grazie al design brianzolo. Insieme, valorizzano infatti la bellezza di luoghi come il Faro di Brucoli e lo rendono ancora più accogliente per chi vorrà vivere un'esperienza magica. A firmare l'arredo di questo posto esclusivo, chi ha pensato Molteni&C. Una tappa importante tra i progetti del gruppo brianzolo, e significativa perché l'operazione rientra in un programma di valorizzazione dei fari come vulturi del turismo in Italia. Meritava quindi pezzi preziosi, con una personalità in grado di completare naturalmente questa missione.

Le origini

Sitratto di un luogo incantevole, nell'antico borgo marinaro di Brucoli, a ridosso del quattrocentesco Castello Aragonese della Regina Giovanna: qui nel 1911 si costruì il Faro. Siamo alle porte della Val di Noto inseritane nei circuiti internazionali del turismo culturale e nella lista dei World Heritage, vale a dire dei siti che l'Unesco ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Uno di quei simboli dell'Italia, proprio perché l'incanto del paesaggio si sposa con una valenza ulteriore, riconosciuta a livello mondiale appunto.

Chiaro che per mandare questo messaggio con ulteriore naturalezza, il restauro che ne è scaturito è stato scrupolosamente conservativo. La riconversione della struttura architettonica in chiave turistico-culturale è avvenuta secondo un modello di "lighthouse accommodation". In effetti, c'è stata una valorizzazione di questo tipo di strutture anche nel nostro Paese, destinate al turismo per far vivere un'esperienza unica. Che non può che avvenire nel migliore dei modi con un arredamento capace di esprimerne l'anima a sua volta.

Una nuova vita per il Faro di Brucoli insomma, con il contributo fondamentale della Brianza. La trasformazione è stata dunque pienamente rispettosa del paesaggio e dell'ambiente, fin dal progetto, come doveva essere. In particolare, l'intervento di restauro conservativo e di riconversione è stato curato da Itinera Studio Associato, che ha posto un'attenzione elevata all'utilizzo di materiali e tecnologie biocom-

patibili, un must con la sensibilità crescente oggi e a maggior ragione in un contesto del genere.

La scelta di puntare su Molteni&C ha permesso di avere un risultato finale ancora più affascinante, dove la bellezza e la storia del design si incontrano con lo scenario naturale e storico. Infatti, negli spazi interni, definiti da ambienti contemporanei, - spiega l'azienda brianzola - trovano posto pezzi iconici delle collezioni Molteni&C in modo armonioso con l'ambiente.

Ci sono ad esempio poltrone D.151.4 e i tavolini D.552.2 disegnati da Gio Ponti. O ancora i tavolini Attico e Domino disegnati da Nicola Galizia, la libreria Pass-Word di Dante Bonuccelli e i letti Fulham di Rodolfo Dordoni e cassetiere 909 di Luca Meda. Pezzi e nomi che hanno scritto l'autorevolezza del design e dell'azienda.

Ospitalità esclusiva

Ora potranno contribuire a far vivere un'ospitalità esclusiva, specchio dello scenario meraviglioso che offrono Brucoli e questa struttura più che secolare. Un'esperienza del made in Italy che parte dalla natura e passa da un'azienda dove si è sempre lavorato anche in nome della varietà della bellezza che può vantare il nostro Paese e di cui si sa essere interpreti.



Una delle camere ricavate dall'intervento di restauro



Il faro di Brucoli a ridosso del Castello Aragonese

Un luogo di grande bellezza ripensato da Itinera Studio Associato

Robotica applicata all'industria Premio internazionale a Caracol

Startup

Nuovo riconoscimento per l'impresa specializzata nella manifattura additiva

Un'estate di continua ricerca e anche una conferma sotto forma di premi per Caracol. La startup specializzata in servizi di manifattura additiva si era già distinta con SmartTARGA negli UniCredit Start Lab Awards: premi assegnati nell'ambito del format "Innovation & Talents", con il Motor Valley Fest 2020 lo scorso maggio.

In queste settimane però la startup a ComoNext è stata anche nominata tra una delle prime cinque giovani aziende di Generative Design che più hanno dimostrato un impatto sull'industria dei materiali, scelta avvenuta da parte di StartUs Insights: sono state analizzate oltre un milione di imprese. StartUs Insights è una società che ha il quartier generale in Austria, ma opera a livello mondiale sul terreno della scienza dei dati. In particolare, identifica startup, tecnologie innovative capaci di rivoluzionare i sistemi attuali

e nuovi modelli di business. Caracol è stata scelta per il suo impegno nell'applicare la sua tecnologia robotica alla produzione nel mondo industriale. Non solo, il Ceo Francesco de Stefano in questo periodo ha partecipato all'evento organizzato dall'Italian Trade Agency dedicato al mercato statunitense, che chiama le startup, e ha portato l'esperienza comasca.

Sempre più sotto i riflettori, dunque. Nel frattempo, la ricerca continua nel segno di una manifattura additiva, che riesce a dare nuovi orizzonti a robot e stampa 3D ad una scala sempre più larga. Un lavoro che avviene a diretto contatto con i fornitori, con quella concezione di servizio e su misura che fa parte della tradizione del territorio. Ma che si spinge sempre più sul terreno dei nuovi materiali, più performanti. È questa esplorazione a cui si stanno dedicando mole energie. Ad esempio, si può stampare in formula 3D un acciaio inossidabile, quindi un metallo con un'eccellente combinazione di elevate prestazioni meccaniche e resistenza alla corrosione e acidi. Il tutto accade anche in diretta



Caracol ha tuttora base nel Parco tecnologico di ComoNext

Tra le 5 startup selezionate per l'impatto sull'industria dei materiali

social, dove si mostrano i risultati: «Abbiamo stampato questo giunto personalizzato per l'estrusore di una stampante 3D in acciaio inox. Utilizzando il metallo, abbiamo soddisfatto la resistenza meccanica richiesta e sfruttato la

conduttività termica dell'acciaio per dissipare il calore. Il processo di produzione ci ha permesso di integrare diverse funzioni in un componente unico». Il giunto è stato progettato con un canale interno che consente un flusso di refrigerante e facilita lo scambio di calore. Ma questo risultato messo a fuoco da Caracol non può avvenire in un unico pezzo con soluzioni tradizionali come gli stampi. Ciò significa prestazioni notevoli, come pure un riscontro in termini di efficienza e costo.

M. Lusa

Apprendistato In Ticino mancano 700 posti

Formazione

È un'estate calda, non solo dal punto di vista climatico. La straordinaria situazione legata al Covid, in Canton Ticino, ha richiesto misure speciali anche per la campagna di collocamento in apprendistato 2020. Allo stato attuale sono stati registrati 1.823 nuovi contratti di apprendistato duale, 158 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-8%).

«Rispetto all'obiettivo dei 2.500 nuovi contratti che normalmente si registrano a fine ottobre e che costituiscono l'obiettivo esplicito nell'ambito del piano d'azione "Più duale PLUS" - spiega in una nota il Dipartimento Educazione del Cantone - vi sono ancora circa 700 contratti da sottoscrivere. Anche se in termini complessivi, con leggero ritardo temporale, l'evoluzione delle sottoscrizioni di contratti di apprendistato ricalca la tendenza dello scorso anno, la sfida di riuscire a collocare tutti i giovani e le giovani che intendono iniziare un apprendistato è ancora aperta».

Economia 21

Mercati esteri Webinar della Bps per le imprese

Lezioni on line

Russia, Singapore, Svizzera, Giappone, Cina
Quello che c'è da sapere per lavorare all'estero

La Banca Popolare di Sondrio nell'ambito delle attività volte all'internazionalizzazione riprenderà a settembre il ciclo di webinar organizzati a beneficio delle aziende che intendono conoscere meglio i mercati stranieri e le opportunità da essi offerti.

In collaborazione con i primari partner, la Bps offrirà alle imprese la possibilità di seguire le presentazioni online, potendo poi accedere a percorsi di accompagnamento personalizzato nel Paese di interesse. Martedì 8 settembre dalle 9 alle 11: Russia - Situazione economica attuale, prospettive di sviluppo e potenzialità del digital marketing e dell'e-commerce. Primi appuntamenti mercoledì 23 settembre dalle 10 alle 11: Singapore - Importante hub del Sud-Est asiatico; e mercoledì 30 settembre dalle 10 alle 11: Singapore - Prospettive di crescita dell'e-commerce.

Tutti i corsi online tramite la piattaforma Webex: la partecipazione è gratuita previa iscrizione tramite la piattaforma <https://business.scholar.popso.it> (dalla Home Page, cliccare su "Iscriviti ai Corsi" e selezionare l'evento di interesse).

Nuove regole per usufruire della cassa causale Covid

Decreto Agosto

Le aziende che vogliono usufruire delle ulteriori 18 settimane di cassa integrazione con causale Covid previste dal decreto Agosto dovranno pagare un contributo correlato alla retribuzione del lavoratore per le ultime nove se hanno avuto una riduzione del fatturato nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 inferiore al 20%.

Le precise l'Inps in un messaggio nel quale si chiariscono le modalità di richiesta delle nuove settimane di cassa sulla base del 12 Agosto.

L'Inps ricorda che i datori di lavoro possono accedere ai nuovi trattamenti indipendentemente dal ricorso e dall'effettivo utilizzo degli ammortizzatori nel primo semestre del 2020.

Il decreto Agosto, infatti, «determina il numero massimo di settimane richiedibili entro il 31 dicembre 2020 (fino a 18 settimane complessive)», azzardando il conteggio di quelle richieste e autorizzate per i periodi fino al 12 luglio 2020».



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Allarme dei medici «Non siamo pronti alla nuova ondata»

La protesta. Petizione sottoscritta da 67 dottori di base
«Preoccupati per gli scenari futuri, subito provvedimenti»

SERGIO BACCILIERI

I medici comaschi sono pronti alla protesta. Chiedono una ricetta davvero elettronica, il vaccino antinfluenzale consegnato per tempo, indicazioni chiare per la gestione delle prime febbri e una scorta di protezioni contro il Covid. In città e in provincia 67 medici di medicina generale, pediatri e guardie mediche hanno sottoscritto un'incisiva petizione e chiedono di essere messi nelle condizioni di affrontare la (probabile) nuova ondata di Covid adeguatamente attrezzati e organizzati.

Ambulatori affollati

«I medici di assistenza primaria valutato lo stato di emergenza per la pandemia Covid - così scrivono i camici bianchi - e la necessità di evitare assembramenti presso gli ambulatori, possibili veicoli di diffusione del contagio, chiedono la completa dematerializzazione della ricetta medica e la semplificazione delle regole burocratiche. Si chiede ancora l'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale all'inizio del mese di ottobre come da raccomandazioni ministeriali e delle precoci indicazioni operative per la gestione dei pazienti febbrili nei prossimi mesi».

Se le richieste non venissero considerate questo gruppo di medici è pronto a mettere in atto forme di protesta. I medici comaschi segnalano il malfunzionamento dei sistemi informatici «fonte di disagi per medici e pazienti». Ci sarebbero gli strumenti tecnologici per avviare davvero la ricetta elettronica promessa durante la pandemia, eppure persistono i problemi.

■ «Bisogna evitare assembramenti negli ambulatori con gli strumenti tecnologici»

■ «Partire subito con i vaccini anti-influenzali o non faremo in tempo»

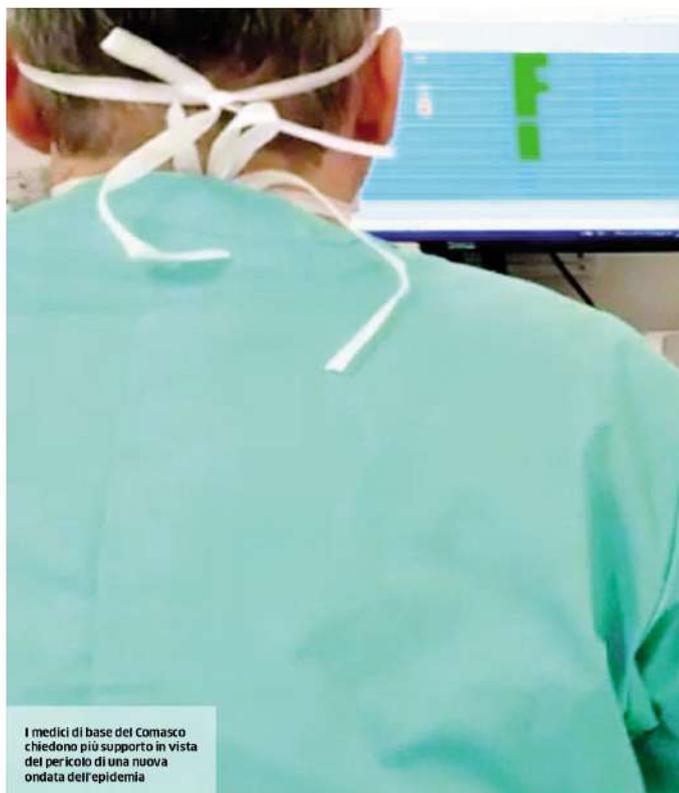
Quando alla campagna antinfluenzale bisogna fare presto, aspettare novembre vorrebbe dire non difendere in tempo i cittadini.

«A fronte delle reiterate richieste le risposte sono insufficienti» scrivono ancora i dottori. Tra le firme non sono presenti quelle del direttore dell'Ordine dei medici comasco. Ma già durante la primavera con l'emergenza Covid i medici di Como e provincia uniti a quelli del resto della Lombardia avevano denunciato l'impreparazione della gestione sanitaria.

«La vera dematerializzazione della ricetta ancora manca - spiega la dottoressa Elena Castelli, con lo studio a Rovello Porro, a nome dei firmatari - aiuterebbe gli ambulatori a non essere troppo frequentati. Al momento il farmacista deve stamparsi il promemoria, chi non ha smartphone e mail, come gli anziani e le persone non autosufficienti, non può ritirare in automatico i medicinali, come promesso, solo mostrando la tessera sanitaria».

La febbre

Le prospettive, dicono i medici, sono fosche: «Siamo preoccupati non per la situazione odierna dell'epidemia, ma per gli scenari futuri. Il



I medici di base del Comasco chiedono più supporto in vista del pericolo di una nuova ondata dell'epidemia

vaccino antinfluenzale serve nell'immediato. Abbiamo bisogno di tempo per somministrare le dosi, l'azione del vaccino per altro non è immediata. Se come l'anno scorso la campagna dovesse partire da novembre sarebbe tardi, i cittadini non sarebbero coperti».

Ma non è tutto: «Servono poi indicazioni per trattare

l'arrivo della febbre - spiega la dottoressa Castelli - Infine i dispositivi di protezione: alcune forniture sono arrivate, ma le scorte sono insufficienti se dovessimo tornare all'emergenza di marzo. Vale non tanto per le mascherine, quanto per i camici monouso e soprattutto per i guanti, prodotti difficili da reperire e sempre molto costosi».

Negli ultimi giorni il quadro dei ricoveri sul territorio provinciale e regionale non è preoccupante, ma il contagio con i rientri dall'estero pare non fermarsi. A tal proposito anche per ragioni di razionalizzazione è stata ridisegnata la rete ospedaliera per fronteggiare il Covid. I casi gravi da terapia intensiva da Como, Varese e Sondrio vengo-

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI
SERVIZIO DOPOSCUEOLA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEONI 7 - COMO

Frontalieri, Ats conferma «Nessun isolamento»

Dall'estero
Rimane l'obbligo di segnalarsi di ritorno da Spagna, Grecia, Croazia e Malta

Niente isolamento fiduciario per i transfrontalieri. Tra vacanze e rientri, con il contagio che non frena, salvo l'isolamento non obbligatorio in Lombardia, ma comunque caldamente consigliato, l'Ats Insubria ricorda che «non sussiste obbligo di isolamento fiduciario per i

lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio italiano, per comprovati motivi di lavoro e per rientrare presso la propria abitazione». Di ritorno da Spagna, Grecia, Croazia e Malta fino al 7 settembre al netto di eventuali proroghe è necessario auto segnalarsi all'Ats (atsinsubria.it) e contattare il medico in attesa del tampone da fare entro 48 ore. All'aeroporto di Malpensa, ora anche a Linate e Orio, i passeggeri vengono direttamente controllati. Si rimanda ai siti degli aeroporti per la com-

pilazione online delle domande. L'obbligo non vale solo per l'aereo, ma anche per viaggi in auto, traghetto o treno. Salvo linee occupate Ats risponde al numero verde 800.769.622, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17. Il tampone è eseguibile anche pagando tramite privato. Occorre sempre contattare le autorità sanitarie di ritorno dall'estero, le partenze per molte nazioni se non per urgenti motivi comprovati sono bloccate come l'arrivo degli stranieri, vige la quarantena da Bulgaria e Romania. Non sussistono limitazioni e adempimenti da e per gli Stati membri dell'Unione Europea, Regno Unito, Svizzera, Islanda, Norvegia, Andorra, Monaco oltre a Vaticano e San Marino. **S. Bnc**



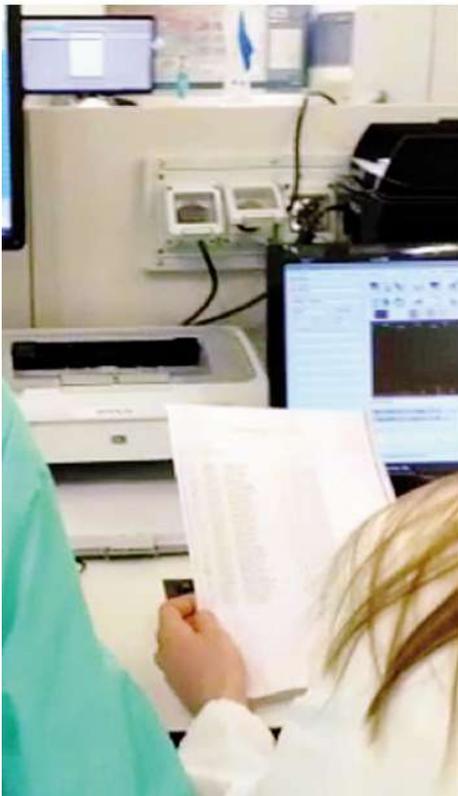
In Regione



I nuovi positivi sono 110
L'andamento epidemiologico sul territorio della regione Lombardia non frena: sono 110 i nuovi positivi riscontrati dalle statistiche uscite puntualmente ieri pomeriggio. Meno rispetto al giorno precedente, 239 casi, sì, ma a fronte di un numero di tamponi ridotto come sempre accade la domenica, 7700 test contro 13.600.

Scuole, test Covid rapidi Diecimila in lista d'attesa

Via Castelnuovo. Ieri i primi esami per il personale docente e non docente Ats conferma: quattrocento esami al giorno per le prossime due settimane



Test rapidi agli insegnanti, buona la prima.

Ieri mattina sono partiti gli screening Covid su base volontaria ai docenti e a tutto il personale scolastico per la fascia 0-18 anni.

In via Castelnuovo per due settimane verranno testate circa 400 persone, per un totale entro metà settembre di circa 10mila insegnanti e bidelli comaschi.

L'Ats Insubria in collaborazione con le Aest ha organizzato anche un punto a Varese e a Malpensa. Si tratta dei test con una goccia di sangue dal dito e la striscetta di carta che restituisce il risultato in un quarto d'ora. L'indicazione è utile per sapere se i soggetti hanno sviluppato gli anticorpi e hanno quindi incontrato la malattia. In caso di positività viene subito effettuato il tampone con l'indicazione all'isolamento. Le operazioni, a detta di alcuni presidi e insegnanti, si sono svolte in maniera ordinata e regolare.

«Sì, abbiamo iniziato bene», spiega **Marco Magrini**, dirigente incaricato dall'Ats Insubria. «Ci siamo preparati incontrando i provveditori e concordando le modalità operative. Gli elenchi degli aderenti volontari via mail sono arrivati entro il 20 di agosto, con una successiva finestra al 27 e al 2 settembre per altri insegnanti che doversero entrare in ruolo o rientrare in seguito. L'adesione è alta, circa 24mila soggetti da esaminare, su Como cir-



Chi risulta positivo al test viene subito sottoposto al tampone

«Le scorte di camici monouso e soprattutto di guanti sono insufficienti»

no trasferiti all'ospedale Sacco di Milano. Le altre province fanno riferimento al Niguarda per Milano, al Policlinico per Monza e Lecco, ai Civili per Brescia, Bergamo e Mantova e al San Matteo per Pavia, Lodi e Cremona. Comune ogni ospedale deve organizzare letti isolati per i sospetti contattando comunque Phub di riferimento.

In tutta la provincia bisogna procedere alla verifica di 24mila candidati

Ma sulla bontà del test rapido c'è scetticismo. Darebbe molti "falsi positivi"

ca 10mila. In città siamo preparati per fare circa 400 test al giorno». Si è cercato anche di coinvolgere i medici di medicina generale, ma l'intenzione delle autorità era comunque quella di concentrare i test nei punti Ats. A lungo nelle prime fasi dell'epidemia si è discusso del senso dei test sierologici, inizialmente solo come strumento d'indagine, mai come patentino. Era in dubbio anche l'affidabilità dei test rapidi, il cui risultato è meno certo rispetto al prelievo del sangue. I virologi sono divisi, alcuni sono scettici, altri sostengono sia comunque un riscontro utile econo-

micamente sostenibile. «È comunque un test riconosciuto dal ministero, noi stiamo eseguendo una procedura ministeriale», dice ancora Magrini «che l'esame con la goccia di sangue non sia perfettamente attendibile è un fatto. Io stesso testando nei mesi passati le forze dell'ordine ho riscontrato un buon numero di falsi positivi. Ma, nelle volontà, è comunque uno screening utile sui grandi numeri. Inoltre chi è positivo effettua subito il tampone, che invece individua con certezza la presenza del virus».

S.Bac.

Nuovi casi di contagio in città Sono 5, prima volta da luglio

L'epidemia
Il Coronavirus torna nel Comune capoluogo mentre sono dieci i nuovi positivi in provincia

Salgono di dieci i positivi a Como, cinque nuovi casi riguardano la città che ad agosto non ha quasi registrato contagi. L'andamento epidemiologico in Lombardia non frena, sono 110 i nuovi positivi

riscontrati dalle statistiche uscite puntualmente ieri pomeriggio. Meno rispetto al giorno precedente, 239 casi, sì, ma a fronte di un numero di tamponi ridotto come sempre accade la domenica, 7700 test contro 13.600.

Da 14 casi comaschi individuati come portatori del virus domenica ieri sono stati segnalati altri 10 casi. In città i positivi diventano 535, quando tra il 6 e il 20 agosto erano

rimasti fermi a quota 522. A livello regionale l'aumento riguarda soprattutto Milano, 53 casi, meno Bergamo e Monza rispettivamente con un più 16 e un più 14, dopo la nostra provincia ci sono 6 casi a Brescia, 4 a Varese, 2 a Cremona, Pavia e Lecco e zero a Lodi, Mantova e Sondrio. Si è però registrato un decesso e i ricoveri salgono di 5 unità oltre ad un paziente nella terapia intensiva. Non si può parlare di ritrovato allar-



Distanziamento e mascherina, uniche armi di difesa ARCHIVED

me leggendo le statistiche, ma il bollettino non è dei migliori. Tra i nuovi contagi sono 8 i debolmente positivi con una carica virale bassa e solo 3 quelli segnalati a seguito di un test sierologico. Guariti e dimessi crescono di 27 unità. A argine della comunicazione quotidiana la Regione ricorda che «L'incremento dei casi positivi, in Lombardia come nelle altre regioni, va sempre rapportato al numero dei tamponi effettuati. Senza mai dimenticare che, se si ragiona in termini di confronti assoluti, il numero degli abitanti della Lombardia è pari a sesto dell'intera popolazione nazionale».

S.Bac.



Scuola, che stangata per i libri In prima servono quasi 400 euro

Famiglie. Il conto più salato per Volta, Ciceri e Gioivo: "pesano" i vocabolari di greco e latino
Fra gli istituti tecnici il più caro è la Magistri, seguito da Setificio, dal Caio Plinio e dal Pessina

ANDREA QUADRINI

Nonostante la pandemia e la situazione difficile per molte famiglie, il prezzo dei libri di testo continua a salire. Così, come ogni anno, per le famiglie, specie per chi ha i figli che si apprestano a compiere il salto dalle medie alle superiori, è tempo di cominciare a saldare l'acquisto dei testi prenotati per l'inizio della scuola. Il conto è sempre salato: in media, i genitori di un "primino" a Como spendono 391 euro. Sul sito delle singole scuole e dell'Associazione italiana editori sono pubblicate le liste di tutti i volumi adottati o consigliati dalle classi delle superiori lariane. Di solito, i genitori spendono di più in prima: essendo all'inizio del nuovo ciclo di studi, è necessario acquistare il maggior numero di testi.

Il classico al top

A fare la differenza sono, come sempre, i vocabolari di latino e greco: se comprati nuovi entrambi e non ereditati o presi usati, si arriva a investire circa 220 euro. Per questo, la scuola in cui in media si spende di più per i libri di testo è il liceo classico. Per chi l'anno prossimo frequenterà la prima al Volta di Como, i genitori dovranno mettere in preventivo più o meno 562 euro, una decina in più rispetto allo scorso anno. A pesare di più sul bilancio finale sono il Castiglioni e Mariotti (latino), 96,9 euro, e il Montanari (greco), 123,9 euro. Per italiano, invece, se consideriamo i volumi dedicati alla grammatica, alle antologie e agli esercizi, lo scontrino segna 79,95 euro.

Al secondo posto si posiziona il Ciceri: prendendo l'indirizzo linguistico, la cifra è 452,25, cui va aggiunto però il prezzo del dizionario di latino, arrivando quindi ipoteticamente a quota 452,15.

A seguire, c'è il Gioivo: considerando una prima a indirizzo scientifico, si arriva a circa 353 euro, ma il totale non com-

prende il vocabolario di latino. Quindi, si può salire fino a 449,95. I volumi d'italiano, sommati insieme, sfiorano gli 80 euro.

Poco sotto quota 400 si piazza la Magistri: per chi s'iscrive al primo anno d'informatica, il conto segna 396,9 euro.

Quinto posto per il Setificio: all'indirizzo chimico le famiglie dei primini sborsano 345 euro. Sommando i testi d'inglese e italiano, s'investono rispettivamente 74,4 euro e 49,8 euro.

Prezzi in crescita

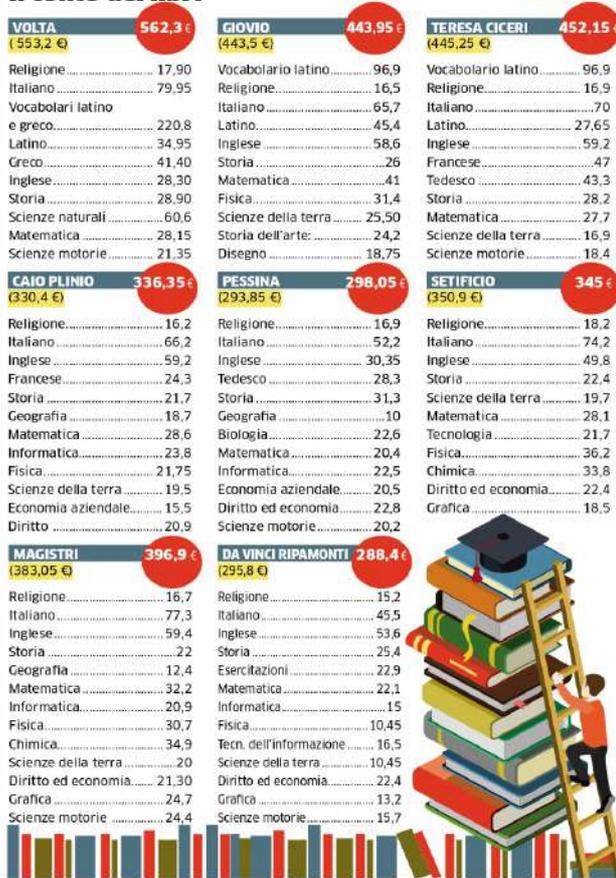
Si spende "poco" pure al Caio Plinio con 336,35 euro (va tenuto conto che un libro d'inglese è consigliato, non è obbligatorio acquistarlo). Al Pessina la cifra è di 298,05 euro, mentre la Da Vinci Ripamonti è l'istituto più economico di Como: i genitori dei primini di Manutenzione e assistenza tecnica devono sborsare "solo" 288,4 euro.

Nonostante non si sappia ancora con certezza come ricomincerà l'anno scolastico, i genitori hanno dovuto procedere all'acquisto dei libri. Qualsiasi scuola si consideri, il conto finale è sempre piuttosto salato: tablet, computer e smartphone non sono riusciti ad abbassare i prezzi. Facendo una media, infatti, ogni famiglia spende circa 391 euro per ogni figlio iscritto alla prima superiore: in linea, anche se leggermente più caro dello scorso anno (si tratta di cinque euro).

Molte scuole hanno un fondo di solidarietà, finanziato spesso dai contributi volontari dei genitori, per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti in difficoltà economica.

Dal totale sono esclusi naturalmente cancelleria e strumenti vari. Di recente, soprattutto utilizzando Instagram, gli studenti mettono in vendita i propri libri in particolare, si tratta di ragazzi che hanno appena affrontato la maturità.

Il conto dei libri



Poste italiane Da domani il ritiro delle pensioni

Ordine alfabetico

Poste italiane comunica che le pensioni di settembre in provincia di Como saranno in pagamento da domani, mercoledì 26 agosto per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution.

I titolari di carta Postamat, i titolari di Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti direttamente dagli Atm Postamat disponibili in provincia, senza bisogno di recarsi allo sportello.

Coloro che invece non possono evitare di ritirare la pensione in contanti, nell'Ufficio Postale, dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica dei cognomi prevista dal seguente calendario: dalla A alla B mercoledì 26 agosto, dalla C alla D giovedì 27 agosto, dalla E alla K venerdì 28 agosto, dalla L alla O sabato mattina 29 agosto, dalla P alla R lunedì 31 agosto, dalla S alla Z martedì 1° settembre.

In questura per documenti Era ricercato: arrestato

Sconterà un anno

Ieri un cittadino cinese di 41 anni si è presentato all'Ufficio immigrazione della questura per richiedere dei documenti di suo interesse. La polizia, però, si è accorta che nei suoi confronti pendeva un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Firenze, per una condanna definitiva concernente un reato di falso documentale risalente addirittura al 2007. L'uomo inizialmente ha negato di essere il soggetto ricercato, poi, di fronte al confronto delle impronte digitali, ha ammesso. È stato trasferito al carcere del Bassone dove dovrà scontare un anno di detenzione.

Via Muggiò, incubo finito La strada può riaprire

Cantieri

Dopo le polemiche dei mesi scorsi, il Comune annuncia il completamento dei lavori per il telerscaldamento

Oggi riapre via Per Muggiò. Palazzo Cernezzini ieri con una nota ha fatto sapere che «via Muggiò riapre alla circolazione a doppio senso di marcia e i lavori si sposteranno su via Sportivi com-

schì, che resterà chiusa al transito da domani fino al 4 settembre. Su via Muggiò è previsto un ulteriore intervento per il rifacimento delle tombinate che sarà effettuato intorno alla metà di settembre.

Resta un piccolo restringimento all'altezza di via Sportivi che non influisce sulla viabilità. A fine maggio era stato annunciato il cantiere per il rinnovamento ener-

getico del telerscaldamento di Comocolor, con sostituzioni di condutture per circa 400 metri, circa mezzo milione di investimento a carico dell'azienda. I cantieri in via Muggiò avevano sollevato critiche e malumori dei residenti e in particolare delle attività commerciali. Difficile transitare dal quartiere, edicolanti, parrucchiere e pasticceria erano sul piede di guerra, erano anche stati



Il cantiere di via Muggiò: oggi la strada riapre

esposti dei cartelli sulle transenne. Soprattutto la pasticceria Fuin aveva evidenziato le sue difficoltà: le attività commerciali già messe sotto scacco dal lockdown pativano l'arrivo degli scavi. Le lamentele avevano così spinto l'amministrazione comunale a valutare dei percorsi alternativi tra discesa e salita ritenuti però di difficile attuazione. Il caso era anche stato discusso in consiglio comunale. A metà giugno a fronte dei lavori e dei conseguenti problemi al traffico il Comune aveva disposto il blocco di un altro cantiere nella vicina via Canturina, all'opera gli operai di 21 rete gas.

S. Bac.



Cintura urbana

Protezione civile e nuova palestra I cantieri sono già pronti a partire

San Fermo. Un investimento che supera il milione e 300 mila euro: il via a metà settembre. L'impianto sportivo servirà le elementari di Cavallasca, ma anche le associazioni del paese

SAN FERMO
PAOLA MASCOLO

Da metà settembre a fine ottobre, in un mese e mezzo quindi, partirà la realizzazione di tre opere pubbliche. L'amministrazione di Pierluigi Mascetti ha messo in opera la realizzazione della nuova sede della Protezione Civile nell'area sportiva di via Lancini (dove già c'è una della Protezione Civile), la realizzazione della nuova palestra alle elementari Karol Wojtyła di Cavallasca e l'installazione dei pannelli fotovoltaici di 10 kW di potenza sulle scuole di via Lancini, sulla palazzina di via Roma, sede del comitato locale della Croce Rossa e su quella degli ambulatori medici andrà un impianto da 20 kW.

I finanziamenti

Un calendario di inizio autunno di lavori che ammonteranno ad un totale di 1 milione 320 mila euro: 800 mila euro, di cui 350 mila euro finanziati con i fondi elargiti da Regione Lombardia per la sede della Protezione Civile; 450 mila euro finanziati con i fondi frontali per la palestra alla Karol Wojtyła; 70 mila euro per il fotovoltaico finanziato con contributo statale.

«Le tre opere partiranno nell'arco di un mese e mezzo di tempo: a metà settembre si inizia con l'installazione dei pannelli fotovoltaici - spiega il sindaco Pierluigi Mascetti che ha tenuto per sé la delega ai lavori

pubblici - verso il 22 settembre inizieranno i lavori per la palestra della scuola di via Monte Sasso ed entro il 31 ottobre partirà il cantiere per la sede delle Protezione Civile. Come d'abitudine e come abbiamo abituato i nostri cittadini, questa amministrazione preferisce fare i fatti senza troppe parole».

La palestra delle elementari di via Monte Sasso vedrà ancora interessata ai lavori l'area

■ **Prevista anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici in numerose sedi**

■ **Il sindaco Pierluigi Mascetti: «Manterremo l'impegno preso con gli elettori»**

delle scuole di Cavallasca, dopo il nuovo asilo tocca infatti alla scuola che è lì vicino. La nuova palestra sarà di 250 metri quadrati, servirà la scuola, ma non solo.

«La palestra di via Primo Maggio è stata per troppo lungo tempo una soluzione provvisoria - spiega Mascetti - Abbiamo strutture scolastiche e al servizio della scuola che per

noi sono fiori all'occhiello per tutta la comunità. Primo perché si lavora per i bambini e poi perché anche la nuova palestra non sarà a servizio solo della scuola, ma di tutta la comunità che potrà usare la nuova struttura fuori dagli orari scolastici».

La sede della Protezione Civile nascerà dal progetto dello studio dell'architetto Davide Livio di Villa Guardia, avrà uno spazio di circa 600 metri quadrati in cui riunire tutta l'attrezzatura del gruppo di volontari coordinati da Antonio Mai. Attualmente la Protezione Civile ha attrezzature e mezzi dislocati in 4 sedi, la nuova unica sede sorgerà nell'area di via Lancini, poco distante dalla palazzina della Cacciatori delle Alpi, nel centro sportivo comunale. La nuova costruzione verrà realizzata nella zona sotto al parcheggio dell'area sportiva, nella collinetta di fronte alla palestra e vicino al parco giochi.

L'emergenza sanitaria

«E' indubbio che i volontari della Protezione Civile abbiano una marcia in più e che sia opportuno dare loro una nuova sede, soprattutto dopo quanto hanno fatto e stanno ancora facendo in periodo di emergenza sanitaria - commenta Mascetti - la nuova sede era già nel nostro programma elettorale, una promessa fatta agli elettori e che ora manteniamo».



Il rendering della nuova palestra delle elementari di Cavallasca



Ecco come venterà la sede della Protezione civile

FINO MORNASCO Ciclista ferito in via Garibaldi

Incidente stradale ieri pomeriggio in via Garibaldi a Fino. Un ciclista di 43 anni è stato urtato da un'auto. Sul posto l'ambulanza della Croce Azzurra di Cadorno ma, per fortuna, le condizioni dell'uomo non erano tali da giustificare il ricovero in ospedale.

LIPOMO Le agevolazioni per la Tari

A seguito dell'emergenza sociale e sanitaria, il Comune sta valutando la possibilità di determinare delle agevolazioni sulla quota variabile della Tari, per l'anno 2020, per le utenze "non domestiche" che durante l'emergenza sanitaria hanno chiuso l'attività. E' richiesta la compilazione del questionario che costituisce richiesta formale dell'eventuale agevolazione per l'anno 2020. Il modello dovrà essere restituito tramite mail a comune.lipomo@pec.provincia.com.it La scadenza di invio della richiesta è prorogata al 1 settembre. P.SAR.

TAVERNERIO Amici di Seba Torneo all'oratorio

Organizzato dagli "Amici di Seba", l'associazione rappresentativa degli oratori di Tavernerio, Solzago e Ponzate, prenderà il via lunedì 31 agosto la "Casarga cup". Il torneo di calcio, basket e pallavolo, aperto alla partecipazione di ragazzi nati tra il 2001 e 2008. Si svolgerà tutte le sere dalle ore 18 alle 22,30 circa e si concluderà con la cerimonia di premiazione domenica 6 settembre. Per info inviare email a: casargacup@gmail.com. P.SAR.

Sassi cadono sulla Regina Vecchia Nessun ferito, disagi per il traffico

Cernobbio

Sono in corso verifiche sulla stabilità della zona. Si viaggerà a senso alternato

Vecchia Regina a senso unico alternato a Cernobbio per il crollo di alcuni massi. L'episodio ieri nel primo pomeriggio sulla Regina Vecchia poco dopo Villa D'Este, in località Pizzo, quando delle rocce si sono staccate dalla parete cadendo sull'asfalto. Fortunatamente in quel momento nessuno stava passando.

L'episodio come detto attorno alle 14: sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale di Cernobbio, il sindaco Matteo Monti con i tecnici del Comune. Nel tratto interessato dal crollo so-



La roccia che si è staccata dalla montagna finendo sulla Regina

no arrivati anche i tecnici dell'amministrazione provinciale, competente per il tratto stradale, per le verifiche del caso. Il primo cittadino ha anche utilizzato i social per comunicare in tempo reale l'accaduto informando cittadini e automobilisti di possibili disagi.

Per consentire le operazioni di messa in sicurezza gli agenti hanno regolato la viabilità con traffico alternato. I vigili del fuoco, insieme ai tecnici, hanno ispezionato a lungo la roccia per evitare che altre pietre potessero cadere.

Quasi due ore di accertamen-

ti anche alla luce di alcuni episodi simili capitati in precedenza. Era già avvenuto, infatti, che dalla parete rocciosa si staccassero massi o crollassero dei rami. L'ultimo episodio a fine ottobre dello scorso anno quando, sempre in località Pizzo, una pianta si era staccata dalla roccia ed era precipitata sulla strada.

Al termine delle verifiche sono stati posizionati dei semafori visto che il tratto di strada resterà a senso unico alternato per alcuni giorni. «L'obiettivo di alternare il passaggio dei veicoli è quello di garantire tutte le verifiche - conferma il sindaco Matteo Monti - i tecnici nei prossimi giorni andranno ad analizzare tutto il tratto di riferimento. E' importante, prima di ripristinare il traffico, conoscere lo stato della parete rocciosa».

Francesca Guido



I Vigili del fuoco al lavoro per la messa in sicurezza della zona



Via ai lavori alla rotonda della Briantea «Ma i disagi soltanto tra qualche giorno»

Il responsabile dell'intervento «Si procederà anche di notte»

Lipomo. Aperto formalmente il cantiere della provinciale con la posa della segnaletica. Il sindaco Cantaluppi: «Gli scavi non sono ancora cominciati». Previsto un piano alternativo

LIPOMO

SIMONE ROTUNDO

Il temuto cantiere alla rotonda tra la provinciale Briantea e via per Montorfano, per ora non ha comportato disagi, ma solo perché gli scavi previsti tarderanno di qualche giorno.

Come da accordi e da programma ieri mattina il cantiere ha aperto i battenti: cartelli, mezzi e uomini hanno installato la segnaletica e hanno preparato l'area di cantiere. Sul posto erano presenti per un sopralluogo i tecnici del Comune e dell'amministrazione provinciale.

Gli accordi

I lavori, infatti, sono il frutto di un accordo tra i due enti e risolveranno il problema degli allagamenti nella zona con la posa di nuove tubature e di vasche per la raccolta dell'acqua piovana.

Inevitabili però i disagi sulla strada provinciale, percorsa ogni giorno da migliaia di automobili e mezzi. Per ora i disagi sono solamente rinviati, ma il cantiere è di fatto operativo.

«Formalmente i lavori sono iniziati, ma concretamente gli scavi inizieranno tra qualche giorno - spiega a

questo proposito il sindaco di Lipomo, **Alessio Cantaluppi** - Bisogna attendere l'arrivo di alcuni materiali di fornitura per poi procedere. Per ora quindi il traffico sulla Briantea resta regolare».

Un leggero ritardo, ma i disagi, seppur il più possibile limitati, ci saranno non appena partiranno gli scavi. Dalla Provincia è stata emessa un'ordinanza per la regolazione del traffico fino alla mezzanotte del 29 agosto. Una settimana che si prean-

Chi scende verso Como non potrà svoltare verso Montorfano

nuncia caotica per coloro che devono entrare e uscire da Como. Per permettere i lavori del cantiere è prevista la chiusura parziale ai veicoli e ai pedoni della carreggiata anulare all'incrocio tra la rotonda e via per Montorfano, che è inserita nel tracciato della strada provinciale 28, la Luisago-Senna-Lipomo: verrà chiusa parzialmente il settore compreso tra l'isola cen-

trale della rotatoria e l'isola divisionale che porta in via per Montorfano con la previsione del restringimento della carreggiata, alternativa-mente sui due lati, per l'effettuazione dello scavo di attraversamento.

Nella direzione opposta, invece, per coloro che viaggiano verso Como, è prevista la chiusura totale ai veicoli, limitatamente al settore compreso tra l'isola centrale della rotatoria e l'isola divisionale afferente al ramo stradale della provinciale, con deviazione del traffico interessato alla successiva rotatoria tra la Briantea e via Rovascio e via Cantaluppi.

Le deviazioni

In sostanza chi scende verso Como non potrà svoltare verso Montorfano, ma dovrà proseguire verso la rotonda successiva. Inevitabili quindi i disagi alla percorrenza su una delle arterie più trafficate della Provincia: disagi che arrivano in un periodo in cui gran parte delle persone è rientrata o sta rientrando dalle ferie e sta ricominciando l'attività lavorativa. Ma anche la certezza che in questo modo sarà posta soluzione a un problema che si trascina da tempo.



L'allestimento del cantiere lungo la provinciale BARTESAGHI



L'area interessata dai lavori

«La difficoltà sarà soprattutto iniziale quando la lanterna semaforica si troverà all'inizio di via Montorfano - ci dice il comandante della polizia locale **Walter Cecco** - in seguito con il procedere dei lavori sarà spostata dalla rotatoria verso via Montorfano creando minori disagi. Tutto però dipenderà dal tempo e da quanto traffico ci sarà dopo il 14 settembre con l'inizio delle scuole. Qualche disagio ci sarà anche per chi esce dalla via Cantaluppi e prenderà la direzione Tavernerio, nel senso che troverà un traffico creato dal semaforo a monte».

Per cercare di limitare i disagi derivanti dal taglio della strada, riguardante la corsia ascendente della Briantea tra la rotatoria e la via per Montorfano, i lavori più importanti verranno effettuati nelle ore notturne dopo le 21 ed entro le 6 del mattino - ha precisato il responsabile della sicurezza in esecuzione **Roberto Liotti**. Tutti i sottosistemi non saranno interessati e le interferenze non creeranno problemi per la popolazione. «La carreggiata sarà temporaneamente ristretta e gli addetti del cantiere regoleranno il traffico - commenta il primo cittadino - ma non è prevista l'interruzione della viabilità anche perché sarebbe francamente impensabile in una delle arterie più trafficate del territorio provinciale».

P. Sar.

Riecco la Sagra Paesana Tutti a cena in due turni

Lipomo

Dopo la sospensione di ogni attività a causa del covid19 la Pro Loco è pronta a ripartire con gli eventi nell'area delle feste di via Cantaluppi 658, adiacente alla scuola secondaria. La "Sagra paesana di Lipomo", giunta quest'anno all'edizione numero 24, è prevista alle 19.30 di sabato 29 agosto con la "Cena di mare". Domenica 30 agosto con la "Cena Lombarda" saran-

no serviti piatti della tradizione locale: risotto alla milanese, osobuco con polenta, polenta e zola. Nel rispetto delle regole anti-covid l'accesso all'area Pro Loco sarà diviso in due turni (19.30 e 21.30) ed è consentito ad un numero limitato di persone che avranno prenotato il posto chiamando il numero 3383876196. Tutte le serate saranno accompagnate da intrattenimento musicale.

P. Sar.

Magistro alla guida dei più giovani «Ma non mi manda Bulgheroni»

Casinate con Bernate

Il capogruppo uscente di minoranza smentisce qualsiasi accordo con il suo predecessore

Un programma su misura per il paese, conoscendone le caratteristiche e volendo valorizzare i suoi punti di forza. Su queste basi **Alberto Magistro**, 28 anni e attuale capogruppo di minoranza di Casinate con Bernate, si candiderà alle elezioni comunali del 20 e 21 settembre, con l'obiettivo - se dovesse essere scelto alla guida del paese - di gestire uno sviluppo eco-sostenibile durevole puntando al benessere sociale, lavorativo e culturale dei propri cittadini, con alta qualità della loro vita.

Lavorato in management dell'innovazione e imprenditorialità, nonostante la giovane età Magistro ha già maturato una buona esperienza in ambito amministrativo e, quest'anno, proverà a conquistare la fiducia degli elettori casinatei circondato da una squadra giovane: 7 aspiranti consiglieri su 10 della sua lista "Per il bene comune" sono infatti under 35. Anche il sindaco **Fabio Bulgheroni** lo aveva esortato alla candidatura

ma, sottolinea Magistro, tra i due non c'è nessun accordo. «Facendo seguito all'ultimo consiglio comunale, gli attestati di stima fanno sempre piacere da ovunque possano arrivare, ma se qualcuno insinuasse accordi post elettorali con il sindaco uscente è completamente fuori strada. Né prima né dopo interferirà con la nostra lista - ha voluto precisare il candidato sindaco - il programma della nostra lista incomincia con una promessa che tende a sottolineare il metodo che questo gruppo si è dato sia nella redazione del programma che nell'operato dell'azione amministrativa. Questo comune denominatore è racchiuso in due parole latine: "cui prodest?" (a chi giova?). Abbiamo assunto l'impegno di rispondere a questa domanda prima di avviare ogni progetto o atto amministrativo. Laddove la risposta sarà "giova al bene comune" vedrà tutto il nostro impegno nella realizzazione e la successiva proposta nell'organismo competente: giunta e/o consiglio comunale».

Tre, in particolare, gli obiettivi che il gruppo si pone: diminuzione delle tasse, attenzione alle esigenze familiari (sia in età pre-scolare, scolare tramite sussidi



Alberto Magistro guiderà la civica "Per il bene comune"

Sette candidati su dieci hanno meno di 35 anni: vince la linea verde

alle famiglie, lavorativa tramite incentivi alle imprese del territorio che assumono dipendenti residenti nel Comune con storno dell'Irpef) e attenzione alle esigenze abitative sia alle giovani coppie che agli anziani.

«Abbiamo cuore tutti i 4989 cittadini di Casinate con Bernate e siamo attenti alle loro esigenze: anziani, disabili, bambini, adolescenti, famiglie, sportivi e non» conclude Magistro, che nella sua squadra vede anche la presenza dell'attuale vice sindaco **Cristina Saccoccio** e dell'assessore esterno **Davide Boffi**.

Daniela Colombo

Per la **pubblicità** su questo **giornale**

SPM

Più **energia** alla vostra **comunicazione**

Sesaarb Servizi S.r.l. Società Unipersonale
Divisione SPM

COMO - Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211



La casa anziani accoglie i nuovi ospiti Ma prima test e quarantena domiciliare

Uggiate Trevano. Riapertura dei ricoveri all'insegna della massima cautela possibile. Sono trenta le urgenze a fronte di una lista di attesa di 105 persone complessive

UGGIATE TREVANO
MARIA CASTELLI

La Casa Anziani intercomunale riapre agli accessi degli ospiti che chiedono il ricovero, ma con i criteri del contagocce e della massima cautela.

Uno per tutti: prima del ricovero, il candidato ospite dovrà rimanere in isolamento domiciliare, effettuare test sierologico e tamponi, con verifiche sui familiari e sull'ambiente in cui si trova.

«Il futuro ospite deve rimanere in casa, in una stanza dedicata e dotata di buona ventilazione, possibilmente servita da bagno dedicato, dormire da solo o da sola, limitare al massimo i movimenti in altri spazi della casa dove vi siano altre persone»: è una delle disposizioni penitenti contenute in una lettera inviata dalla direzione della Casa anziani ai sindaci dei Comuni consorziati.

Oltre ad Uggiate Trevano (dove ha sede la struttura protetta), sono Albiolo, Binago, Bizzarone, Colverde, Rodero, Ronago, San Fermo della Battaglia, Solbiate con Cagno, Valmorea.

In attesa

È un territorio che esprime esigenze di assistenza e di ricovero: le urgenze sono 30, su una lista

d'attesa di 105 unità, pur da depurare da una serie di varianti, come quelle di chi si mette in lista, ma per future e lontane evenienze. I posti letto disponibili sono scesi da 104 a 97, con una complessa riorganizzazione interna degli spazi e dei servizi.

Firmata dalla presidente del consiglio d'amministrazione, **Manuela Pozzi**, dal direttore generale **Diego Ghilmetti** e dal direttore sanitario **Marco Bianchi**, la lettera ai sindaci precisa i criteri di priorità che saranno osservati per l'ingresso dei nuovi ospiti.

La precedenza

In accordo con i servizi sociali del territorio, sarà data precedenza ad anziani dimessi dall'ospedale, ad anziani che presentano aspetti problematici per la cura e l'assistenza a domicilio e ad anziani soli, tenendo conto anche della fatica dei familiari ed è una nota non trascurabile, perché significa che la situazione individuale e sociale è stata valutata con tutte le sue ricadute.

Lariduzione dei posti inciderà sulle rette e i cambiamenti, premette la lettera, saranno illustrati ai parenti degli ospiti, non appena saranno definiti. E a proposito di parenti: ri-



L'ingresso della casa anziani di Uggiate Trevano

I posti disponibili sono scesi da 104 a 97

mane vietato l'ingresso ai reparti, fatta eccezione per chi riceve autorizzazione diretta, mentre sono consentiti incontri tra ospiti e familiari in aree esterne dedicate nel momento con cadenza mensile.

Sono garantiti sistemi di comunicazione con videochiamate e chiamate telefoniche, per scongiurare «l'isolamento affettivo e relazionale», sottolinea la lettera.

Disposizioni rigorose, che seguono a quelle "blindate" applicate da marzo a giugno durante il periodo acuto e che hanno consentito di ridurre i danni a cifre vicine allo zero, due ospiti "debolmente positivi" di Covid, poi negativizzati e un medico asintomatico, risultato positivo al tampone e sottoposto alla procedura del caso.

Villa Camilla Lecture animate nel parco

Olgiate Comasco

Appuntamento dopodomani con la biblioteca per i bambini dai 3 ai 6 anni

Continuano le lecture animate nel parco di Villa Camilla. Il prossimo appuntamento è in programma dopodomani (giovedì) con "I colori dell'estate": lettura animata dedicata ai bambini tra i 3 e i 6 anni. È il quinto e penultimo appuntamento del ciclo "Il parco delle storie" che proseguirà fino al 3 settembre, organizzato dalla biblioteca comunale in collaborazione con l'assessorato alla cultura, nel rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e di distanziamento sociale previste per prevenire il contagio.

La prenotazione è obbligatoria e i posti verranno assegnati nominativamente.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 031946388, o inviare una mail all'indirizzo olgiatecomasco@ovestcomobiblioteche.it

Ogni bambino potrà essere accompagnato da un solo adulto. Sopra i sei anni è obbligatorio indossare la mascherina. Saranno osservate tutte le misure di sicurezza prescritte. Appuntamenti molto apprezzati, come testimonia la partecipazione in media di una trentina di bambini a ogni lettura nel parco.

M. Cle.

Saltano il palio e la festa patronale Al loro posto spettacoli e camminata

Mozzate

Si parte venerdì con il cinema all'aperto La Maratonina dedicata a don Alberio

Spettacoli teatrali, cinema sotto le stelle e una camminata al posto del Palio e della patronale. Tante iniziative in città, promosse dal Comune e dalla parrocchia in sostituzione dei due classici

eventi di fine estate.

«Tradizionalmente le due settimane successive al 26 agosto festa di Sant'Alessandro, vedevano la comunità attivarsi in molteplici momenti di convivialità e di festa - spiegano il vicesindaco **Franca Preatoni** e **Fabio Reina**, capogruppo di maggioranza e rappresentante del Comune nel "Convocato", il coordinamento che organizza il palio - purtroppo quest'an-

no nonostante il lodevole impegno di mesi di programmazione da parte dell'associazione del Palio di Mozzate, gli eventi in piazza, a causa del perdurare delle normative nazionali e regionali per la prevenzione della pandemia da covid19, non potranno svolgersi».

«Nonostante tale limitazione - continuano Preatoni e Reina - abbiamo però fortemente voluto attivarci per po-

ter offrire tre serate di festa ai mozzatesi, anche se in forma necessariamente ridotta».

Venerdì, alle 21, nel giardino di Villa Scalabrino, il film per bambini "Il piccolo principe" di Mark Osborne; il venerdì successivo, invece, il film "Il diritto di contare". Ingresso sino ad esaurimento dei posti a disposizione.

Sabato 12 settembre in sostituzione del "palio della cucina", all'oratorio San Gio-

vanni Boscola rappresentazione teatrale "Beat Socks".

«I tre eventi risponderanno agli obblighi anti-covid19 circa la delimitazione degli spazi per il pubblico, del numero massimo dei partecipanti e della sicurezza interpersonale, per quanto concerne la sanificazione e l'utilizzo di dispositivi di protezione» continuano Preatoni e Reina.

«Alle serate - spiegano si aggiunge quanto organizzato domenica 6 settembre dall'associazione Palio di Mozzate, che invita tutti i mozzatesi a partecipare alla "Maratonina dei Rioni 2020", in memoria di don Luigi Alberio, con partenza dal parco di Villa Guf-

fanti e arrivo alla chiesa di Sant'Alessandro. Oltre ovviamente ai vari appuntamenti liturgici e non previsti dalla parrocchia per la festa patronale».

«Dopo mesi difficili e un'estate priva dei momenti di maggior aggregazione, con anche l'inevitabile mancato allestimento della Festa delle associazioni a luglio, tutti noi, amministratori e cittadini, abbiamo bisogno di "ritrovarci" - concludono il vicesindaco e il capogruppo - bisogna però farlo con le opportune attenzioni preparandoci ad affrontare un autunno che ci auguriamo possa essere più sereno».

G. Sai.

Buoni spesa del Comune Aperto il quarto bando

Lurate Caccivio

Elargiti i 70mila euro arrivati dallo Stato ne restano 101mila dalle aziende

Buoni spesa, al via il quarto bando.

L'amministrazione comunale del sindaco **Anna Gargano** ha aperto un nuovo avviso per l'assegnazione dei buoni

spesa, a sostegno delle famiglie in difficoltà, in relazione alla situazione determinata per effetto delle conseguenze dell'emergenza Covid-19.

L'ammontare del buono è fissato in base al numero dei componenti del nucleo familiare: 250 euro per single, 330 euro per due componenti, 410 euro per tre, 490 euro per quattro, 570 euro per cinque o sei e 650 euro per famiglie composte da

più persone.

Il contributo è costituito da un buono spesa/voucher mensile, erogato per tre successive mensilità, spendibile presso gli esercizi convenzionati o mediante card prepagata, secondo le modalità stabilite dal Comune, utilizzabile in una o più volte, fino ad esaurimento del valore del buono, entro la scadenza comunicata all'atto dell'emissione.



Anna Gargano

Possono presentare domanda di accesso al Fondo di solidarietà alimentare 2020 i cittadini residenti a Lurate Caccivio che alla data di presentazione dell'istanza risultino esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica o che, a prescindere dall'emergenza in corso, versino in stato di bisogno, con priorità a chi non è già assegnatario di forme di sostegno pubblico.

I dati saranno autocertificati, con successiva verifica da parte del Comune sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Per accedere al contributo il nucleo familiare dovrà possedere, alla data della doman-

da, una disponibilità liquida o liquidabile a disposizione della famiglia (in capo a tutti i componenti), costituita da contanti, conti correnti, libretti, carte prepagate, titoli, azioni o altro, non superiore a 3.000 euro.

Il bando si chiuderà il prossimo 16 dicembre. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio servizi alla persona al numero 031/494399.

Ad oggi il Comune ha distribuito buoni alimentari per un totale di 70.790 euro dei quali la maggior parte 57.666 euro (dallo Stato) e 5.700 euro da donazioni di privati; restano ancora disponibili 101.000 euro elargiti da imprese.

M. Cle.



Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582256



L'intervento in corso per la posa del pilone del cavalcavia ferroviario con il senso unico alternato in via del Lavoro BATTESAGHI

Il punto Cosa cambia al confine con Merone



Collegamento

Tra via Trieste e via Milano
Sono in dirittura di arrivo i lavori per il cavalcavia che porterà al collegamento tra via Trieste e via Milano, completato il pilone in questi giorni in realizzazione si passerà alla posa delle campate a partire da settembre. Il ponte insomma dovrebbe essere ultimato in tempi decisamente brevi. I lavori sono realizzati dalla Francesco Rigamonti all'interno di una complessa convenzione con il Comune.

La viabilità

Incrocio e raddoppi
Se il ponte sarà ultimato nel 2020 c'è poi da realizzare tutta una viabilità di contorno all'opera che in realtà è essenziale alla stessa. Si andrà infatti a realizzare una rotatoria che andrà a comprendere l'accesso del cavalcavia e l'incrocio tra via Trieste e via Zappa. Dalla parte opposta l'ingresso su via Milano dove verranno raddoppiate le corsie nel tratto interessato. Questa soluzione dovrebbe portare a riscrivere tutta la viabilità dell'area a sud di Erba in accesso alla zona produttiva e a confine con Merone.

L'ordinanza

In vigore fino a venerdì
Fino a venerdì 28 agosto via Del Lavoro avrà un tratto, nei pressi dell'area di cantiere, a senso unico alternato per la realizzazione di uno dei piloni del cavalcavia. La strada non è in realtà molto frequentata quindi il disservizio è limitato. Il comandante della polizia locale Giovanni Marco Giglio ha emesso un'ordinanza che dispone un senso unico alternato su via Del Lavoro in prossimità del cantiere a partire dalle 8 di lunedì 24 agosto alle 16 di venerdì 28 agosto. C. 08

Sprint del nuovo ponte sui binari Passaggio a livello verso la chiusura

Erba. Nel vivo i lavori in via Trieste con la posa del pilone, a giorni quella delle campate. Una rotonda raccorderà il traffico con viale Prealpi che passerà da due a quattro corsie

ERBA GIOVANNI CRISTIANI
Entrano nel vivo i lavori del nuovo cavalcavia ferroviario che congiungerà via Milano a via Trieste creando un accesso alla città direttamente dalla superstrada.

Un cambio importante della viabilità cittadina, un nuovo ingresso che si spera porterà a ridurre anche il carico su Corso XXV Aprile anche se dovrebbe funzionare in particolare per l'area manifatturiera/commerciale tra Erba e Merone.

Una nuova viabilità per cui comunque non serve attendere anni, ma che prenderà forma a breve, in questi giorni è in corso di costruzione il pilone su via del Lavoro e per questo è stata emessa una ordinanza per la ri-

duzione della carreggiata; con l'inizio di settembre si poseranno le campate del ponte che sarà finito nel 2020 poi si deve creare la rotonda e rendere a quattro corsie parte di via Milano.

Prima soluzione

Una piccola rivoluzione viabilistica che dovrebbe dare ad Erba non poco sollievo, in attesa di superare il problema del passaggio a livello sul Corso; comunque questa opzione per via Trieste diventa una soluzione, seppur decisamente più defilata, poi resterà da capire quanto accettata anche dagli automobilisti.

In questi ore, intanto, si lavora per posizionare il pilone in via del Lavoro, strada superata dal cavalcavia.

Per farlo la polizia locale di Erba ha emesso un'ordinanza firmata dal comandante **Marco Giglio** che istituisce un senso unico alternato su via del Lavoro in prossimità del cantiere dalle 8 di lunedì 24 agosto alle 18 di venerdì 28 agosto.

Finita la costruzione del pilone sarà la volta della posa delle vere e proprie campate del ponte che verrà completato, spiegano dal cantiere, sicuramente entro fine anno. Per la viabilità seguire è prevista una rotonda all'incrocio tra via Trieste e via Zappa.

I lavori di costruzione del cavalcavia sono realizzati dalla società Francesco Rigamonti e sono conseguenti a una lottizzazione della stessa impresa nella zona.

«Si tratta di una convenzione con il Comune di Erba di almeno otto anni fa che si sta concretizzando proprio in questo periodo - spiega l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Vanetti** - Il Comune riceverà la strada ultimata con il ponte. L'annova bretella è importante per l'assetto dell'area a sud di Erba in cui ci sono diverse realtà produttive».

Il ponte però porterà anche ad una modifica più sostanziale

della viabilità: «Oltre al ponte verrà creata una rotonda all'ingresso del collegamento tra via Trieste e via Milano, il primo tratto di via Milano dopo l'intersezione con viale Prealpi passerà da due a quattro corsie per facilitare il transito in quest'area».

Conseguenze

La conseguenza è la chiusura definitiva del passaggio a livello di via Trieste, scelta destinata a far discutere ma sarebbe di certo il meglio fare un sovrappasso per togliere un passaggio a livello e poi lasciare anche il passaggio a livello.

«Tutta la viabilità con il raddoppio di via Milano dovrebbe essere completata nel 2021», conclude il sindaco di Erba **Veronica Airoidi**.

In questi giorni via del Lavoro è a senso alternato per l'avanzamento del cantiere

Quattro giovani di Erba "positivi" Sono appena tornati dall'estero

L'emergenza sanitaria
Hanno dai 18 ai 22 anni. Sono rientrati dalle vacanze in città non c'erano casi dallo scorso 5 agosto

Erba dal 5 agosto che la città non registrava sul suo territorio casi di Covid.

Ieri pomeriggio la tregua è finita, con la comunicazione del sindaco di quattro ragazzi risultati positivi dopo il rientro da una vacanza all'estero. Si tratta di ragazzi tra i 18 e i 22 anni per

cui sono già state attivate tutte le procedure previste in questi casi. Tre sono di Erba, il quarto è ospite in città. Non è dato di sapere se abbiano trascorso le vacanze insieme anche se è certo che uno è rientrato da Malta.

«Sono stati rilevati quattro casi di ragazzi tra i 18 e i 22 anni positivi al Covid, tre di loro sono di Erba mentre uno è ospite in città», spiega il sindaco **Veronica Airoidi**.

«Stiamo attivando tutte le procedure proprio in queste ore - ha aggiunto il sindaco - Di que-

sti quattro casi uno era di certo di rientro in Italia da Malta, anche i restanti erano in vacanza all'estero ma non sappiamo ancora dove. Dei tre ragazzi di Erba uno è lievemente positivo con una bassa carica virale. Si procede ora a sottoporre ai tamponi chi fa parte del nucleo familiare o chi ha avuto contatto con i giovani».

«Appena saputo della positività è stata allertata la nostra polizia locale che sta facendo tutto quanto previsto, ma in realtà l'incombente della gestione di

questi casi passa all'Asl Insubria. Il Comune non ha competenze di tipo sanitario».

Come si diceva è dallo scorso 5 agosto che non si rilevavano casi Covid in città dopo avere affrontato una emergenza sanitaria che dall'inizio di marzo ha provocato 52 decessi e fino a 207 positivi tra residenti e domiciliati.

Non a caso il sindaco di Erba è stata tra i primissimi a dettare misure rigide per contenere la diffusione del virus. E ancora oggi Veronica Airoidi consiglia prudenza e il rispetto delle regole. «Abbiamo seguito tutte le procedure previste, e quello che si sta verificando ci fa capire di non abbassare la guardia».

C.C.R.

SERRAMENTI BUONAVITA
La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730802
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Avanza la nuova Rsa per 80 persone Un taglio alle attese

Cantù. Il cantiere della "Acropoli" è arrivato al tetto. Il presidente Cozza: «Intervento finito per Natale. Poi ci saranno i collaudi. Lì anche ospiti non Alzheimer»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Sarà la quarta Rsa di Cantù: una quarta casa di riposo, da 80 posti, che potrebbe anche tendere ad azzerare, o, se si preferisce, sfoltire di molto, la lista d'attesa della Fondazione Garibaldi Pogliani.

I lavori sono arrivati al tetto. E tutto procede secondo programma per Natale, lo stabile, riferiscono dalla Fondazione, potrà essere consegnato. Cantiere di otto mesi, che prosegue con vivo ritmo anche in queste giornate d'agosto. Dal 2021, quindi, si potranno arretrare gli interni. Poi, l'apertura a tutti gli effetti agli ospiti.

La Fondazione Garibaldi Pogliani, a Cantù - oltre, quindi, alla struttura di Capiago Intimiano - ha in gestione la Rsa di via Galimberti e la Rsa di via Fossano: due. La terza, in via Sparta, è la "Vivaldi" della Koiran.

La via delle case di riposo

Ed è proprio via Sparta, nella periferia verde di Peschio, si appresta a diventare la via delle case di riposo. Dato che, appunto, qui, quasi di fronte alla "Vivaldi", che la Garibaldi Pogliani sta costruendo la "Acropoli", il

nome che compare al momento nel progetto.

I lavori della Svm Costruzioni di Togliate, Bergamo, sono a buon punto. «Stanno rispettando la tabella di marcia, sono arrivati al tetto - spiega il presidente della Fondazione Garibaldi Pogliani **Silvano Cozza** - se tutto va bene, se non ci sono intoppi, prima di Natale i lavori dovrebbero essere finiti: otto mesi, come si era detto. Abbiamo confronti e sopralluoghi settimanali. Dopo la consegna lo stabile sarà da arredare. E poi dovranno esserci i collaudi». Ma la parte più importante dell'opera sarà terminata.

«Il fine ultimo - prosegue Cozza - come si era detto, è ospitare persone colpite dall'Alzheimer. Ma in una fase iniziale potranno aver accesso anche gli ospiti non Alzheimer. Saranno possibili spostamenti da parte di chi, ad esempio, è oggi ospite in via Fossano».

Le risposte

Da un punto di vista matematico, con l'apertura della Rsa di via Sparta, si potrebbe dare una poderosa sfoltita all'attuale lista della Garibaldi Pogliani. «In lista d'attesa, alla Fondazione, ci sono 190 persone, ma

dobbiamo considerare che il 60% sono effettivi, dato che ci sono famiglie che mettono ospiti in lista in più strutture», spiega Cozza. Quindi, un centinaio circa di persone. Con 80 posti nuovi in via Sparta, si capisce quanto potrà essere importante il beneficio anche per la stessa collettività del territorio.

Lavori per 5 milioni

«La nuova Rsa può dare una buona risposta - aggiunge il presidente - al di là del fatto che attualmente nelle altre strutture stiamo vincolando dei posti per l'emergenza coronavirus: circa una trentina non possono essere utilizzati, anche per i conseguenti isolamenti e distanziamenti. La situazione, ad oggi, per quanto riguarda il Covid-19, è assolutamente sotto controllo, con pochi positivi nelle due Rsa di Cantù. A Capiago Intimiano, siamo a nessun positivo».

L'edificio di via Sparta sarà un edificio moderno in classe energetica A. Ogni ambiente è stato pensato in funzione della percezione che ne avrà chi, in quell'ambiente, vi soggiognerà. Questo spiega, fra l'altro, la scelta di dotare ogni camera ed ogni ufficio ed ogni altro ambiente - ad eccezione degli spazi tecnici - di una parte interamente finestrata. Un cantiere da quasi 5 milioni di euro: 4 milioni e 940mila euro.



La nuova Rsa di via Sparta ha ormai raggiunto il tetto. Sarà gestita dalla Fondazione Garibaldi Pogliani

La grana della multa dell'Ats Nessun segnale dalla Regione

Sono passati più di due mesi. Ma, da Regione Lombardia, non sono arrivate risposte alla Fondazione Garibaldi Pogliani, in merito al ricorso gerarchico avviato dopo la sanzione di Ats Insubria.

«Al momento non mi risulta che vi siano state da parte della Regione delle risposte», riferisce il presidente della Fondazione **Silvano Cozza**.

Una sanzione, da subito, come è emerso a metà giugno, ritenuta ingiusta dalla Fondazione Garibaldi Pogliani, pari a circa 20mila euro di ammenda. Più i possibili risvolti penali. Ats Insubria aveva messo a verbale alcune contestazioni relative alla sede storica di via Galimberti. Per Ats, una mancata osservanza di protocolli sanitari durante

l'emergenza coronavirus. Di ben altro avviso la Fondazione, che aveva depositato il ricorso all'attenzione del presidente di Regione **Atilio Fontana**.

«Da parte di Ats, nonostante la situazione di assoluta emergenza in cui abbiamo dovuto operare e nonostante tutti i provvedimenti presi all'interno delle nostre strutture, è stato elevato un verbale che contesta alcuni aspetti dell'attuazione del protocollo - le parole di Cozza - Hanno contestato l'utilizzo di alcuni locali in via non riservata. Controllato gli spogliatoi. Si è persino contestato il materiale della pavimentazione. Ma non è che in sette giorni avremmo potuto intervenire con gli adeguamenti richiesti. Anche perché non era nostra intenzio-

ne». In assenza di alternative, la Fondazione aveva fornito una lista di 50 persone da collocare altrove. Ma non erano arrivate risposte.

L'esito dei controlli, effettuati da altri addetti di Ats nella Rsa 2 di via Fossano e a Capiago Intimiano, sempre gestiti dalla Fondazione, non aveva dato adito, come riferito a suo tempo, ad alcuna contestazione.

Il legale a cui si è rivolta la Fondazione aveva precisato come Ats Insubria avesse elevato dei verbali in teoria per il mancato rispetto delle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità del 17 aprile scorso: un documento con diversi verbi al condizionale. Più che prescrizioni, quindi, indicazioni. Non divieti. **C. Gal.**

Giornata di interventi per la Croce Rossa

Cantù

Giornata con tre persone soccorse dal 118 a Cantù. Il primo intervento, verso le 11.30, in via Vergani, in strada, con una donna di 66 anni in difficoltà: sono uscite l'ambulanza della Croce Rossa di Cantù e l'autoambulanza, per un ricovero all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù, in codice verde.

Simile, in via Como, poco prima delle 18, il soccorso a un 45enne, in strada, all'altezza del civico 218, con la Croce Azzurra

di Como. Alla stessa ora, in via Brighi, la Croce Rossa di Cernusco è intervenuta per un 51enne ferito in un incidente tra auto e moto.

Nel primo pomeriggio, a Cernusco, in via XXV Aprile, incidente fra due auto con tre persone coinvolte, due donne di 47 e 26 anni e un ragazzo di 14. Codice rosso, allerta giunta anche a carabinieri di Cantù, vigili del fuoco di Como e Croce Rossa di Lomazzo, infine arrivo in codice verde all'ospedale di Erba. **C. Gal.**

FRATELLI BORGHI SNC

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE

SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA

IMPIANTI IDROTERMOSANITARI

RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE

INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

DAL 25 LUGLIO

VICINO AI TUOI SALDI

MIRABELLO

Centro Commerciale
www.italiaforniture.it



«Una vita intera come una missione» Così la famiglia ricorda il medico morto

Inverigo. Un'accurata lettera a cinque mesi dalla scomparsa del dottor Kennet Norman Jones. La moglie e i figli: «Cercavi sempre di trovare il lato buono delle persone». Iniziative degli amici

INVERIGO

GUIDO ANSELLI

«Hai vissuto il tuo adorado lavoro come un'opera missione». Basterebbero queste parole, scritte dalla moglie Gemma e dai figli Raffaella e Davide, a focalizzare la figura del dottor Kennet Norman Jones, morto il 27 marzo scorso nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo, dove era ricoverato da un paio di settimane.

Stroncato, a 72 anni, dal covid 19, che, sino ad ora, ha portato via 176 medici in Italia.

La donazione

A cinque mesi dalla morte, il ricordo del dottor Jones, originario del Galles ma diventato inverigese a tutti gli effetti, continua ad essere intenso. Grazie anche agli "Amici del dottor Norman Jones" che continuano a raccogliere fondi, in collaborazione con il Tennis Giussano di cui era medico-sociale da tanti anni, a favore di enti ed associazioni.

L'ultima donazione è stata fatta all'ospedale di Giussano, di cui il medico inverigese è stato dirigente sino al 1992, per l'acquisto di materiale per l'apertura del reparto di Cardiologia. Il "cuore", come organo ma anche come sede dei sentimenti, è stato il "motore" per il medico co-

masco, che è stato dal 1992 fino al 2017 primario di cardiologia, di itazione e pneumologia al "Trabattioni-Ronzoni" a Seregno. Senza dimenticare il tempo dedicato alle sezioni Avis di Arosio e Novedrate.

«Hai sempre avuto molto rispetto per la sofferenza degli altri - scrivono la moglie e i figli sul bollettino della parrocchia di Giussano - Ci piace pensare che stai ancora indossando il tuo camice bianco, per il quale hai dato tutto senza riserva. Persino la vita».

Jones ha sempre vissuto la sua non come una professione, ma una missione, senza mai guardare agli orari e senza limiti

■ Vittima del Covid a 72 anni di età: era stato primario all'ospedale di Seregno

■ Molto legato alle sezioni dell'Avis di Arosio e Novedrate

di impegno. Il paziente era una persona, con la sua storia e con le sue paure e angosce. Prima di combattere la malattia, infondeva sicurezza e coraggio ai pazienti, proprio per manifestare una vicinanza tutt'altro che formale.

Ma il medico aveva anche tante passioni, come ricordano i famigliari, e le ha seguite tutte con eguale determinazione. «Dalla lettura alla musica. Gli scacchi, il tennis e la "tuo" Inter ("i ragazzi" come ti piaceva chiamarli) - scrivono a questo proposito - Eri circondato da tantissimi amici. Hai sempre portato rispetto per tutti, senza mai giudicare o criticare nessuno. Cercavi sempre di trovare il lato buono delle persone. Sapevi ascoltare e a volte i tuoi silenzi parlavano più di mille discorsi».

Gli insegnamenti

Ma il ricordo non è naturalmente fine a se stesso. «Cercheremo di fare tesoro dei tuoi insegnamenti - concludono la moglie Gemma e i figli Raffaella e Davide - e di affrontare la vita e le sfide a testa alta perché come dicevi "bisogna vivere ogni istante con coraggio, forza e determinazione". E questo, aben guardare, è senza alcun dubbio l'insegnamento più bello che ha lasciato».



Kennet Norman Jones era molto conosciuto a Inverigo

Raccolta fondi "Il Giardino" dà una mano alla Borletti

Arosio. L'associazione si occupa dei bambini malati. I soldi raccolti sono andati alla Casa di riposo

Una raccolta fondi a favore degli anziani, durante la pandemia. Il "Giardino di Luca e Viola" in collaborazione con il "Gruppo volontari Brianza" ha proposto l'iniziativa "Insieme per i nonni". Una raccolta fondi che è stata destinata alle case di riposo presenti nel marianese. La generosità dei donatori ha permesso di raccogliere e consegnare alla Fondazione Borletti di Arosio, la somma di 7.500 euro.

Il "Giardino di Luca e Viola" ha lo scopo di aiutare i bambini malati ma anche di diffondere la cultura del dono, che ben si coniuga con il sostegno, in questa pandemia, degli anziani, l'anello più debole. Il "Gruppo volontari Brianza" che ha la sede a Mariano, aveva attivato, al tempo della guerra civile nella ex Jugoslavia, il progetto "Adottiamo un nonno a distanza" con l'obiettivo di aiutare la popolazione anziana nelle zone colpite dal conflitto. «I nonni sono una ricchezza infinita per i bambini e ci siamo sentiti subito in sintonia nel pensare e far partire il progetto "Insieme per i nonni", il pensiero delle due associazioni onlus. «Grazie infinite per la vicinanza e la solidarietà che è stata dimostrata», il commento del presidente della Fondazione Borletti, Antonio Pozzi. G. Ans.

Ritrovato in Umbria il sedicenne scomparso

Lieto fine

Alessandro era sparito da sabato pomeriggio. Il grazie della famiglia alle forze dell'ordine

È stato ritrovato - e in buone condizioni di salute - Alessandro Citterio, il ragazzo di 16 anni che non faceva più rientro nella sua abitazione a Paina di Giussano da sabato pomeriggio.

Ad annunciarlo è stata la sorella Martina ancora una volta sui social dove, nel pri-

mo pomeriggio di domenica, aveva lanciato un appello per ritrovare il fratello che, uscito in bici con gli amici, dopo aver cenato con loro, non era più rientrato a casa, facendo perdere le sue tracce e lasciando una famiglia nella disperazione.

«Ci tengo a ringraziare tutte le forze dell'ordine che sono intervenute tempestivamente nelle ricerche» ha scritto la giovane, rivolgendo un sentito grazie a quanti sono stati vicini alla famiglia in uno dei momenti più difficili

per i genitori. A rintracciarlo, infatti, sono stati i Carabinieri della Compagnia di Seregno che, raccolte diverse segnalazioni, hanno seguito quella che restituisce l'immagine di Alessandro nella stazione di Monza. Proprio qui sono state estese le ricerche condotte grazie anche all'unità cinofila del servizio regionale e dell'Anc Giussano che hanno permesso di ricostruire i movimenti del sedicenne, rintracciato in centro Italia, in provincia di Terni in Umbria.

A notte fonda i militari hanno così potuto scrivere il lieto fine alla denuncia per scomparsa: il ragazzo sta bene ed è tornato a casa dai suoi cari.

S. Rig.

Quattro ditte in corsa per i servizi cimiteriali

Inverigo

Una commissione nominata dal Comune sceglierà l'azienda per i prossimi due anni

Sono quattro le aziende che hanno inviato le offerte, per l'aggiudicazione dell'appalto dei servizi cimiteriali nel comune di Inverigo per i prossimi due anni. Toccherà alla commissione

nominata dall'amministrazione comunale, giudicare le offerte tecniche ed economiche, pervenute. In corsa per aggiudicarsi l'appalto sono Depae società cooperativa sociale arl di Bresso; Radivas di Corti Patrizia & C di Costa Masnaga; Sunt'Elena service group srl di San Vito al Tagliamento, in provincia di Napoli e il Ponte cooperativa sociale onlus di Monza. La commissione giudicante è composta dal

dottor Pasquale Turano, funzionario responsabile dell'area finanziaria-contabile del comune di Inverigo, che ricopre la carica di presidente e dai geometri Elena Crippa e Claudia Molteni, entrambi istruttori tecnici dell'area tecnica dei Lavori pubblici del comune di Inverigo. L'appalto, che avrà la durata di due anni, da settembre ad agosto 2022, ha un valore di base d'asta pari a 150mila euro. Alla prima chiamata, quella esplorativa, iniziata il 3 luglio e chiusa il 18 dello stesso mese, avevano aderito nove aziende. Alle lettere di invito hanno aderito le quattro aziende. G. Ans.

CARUGO MultiStore

Dal 2 LUGLIO al 31 AGOSTO
PROMO ESTATE

SCONTO 50%

ACQUISTA DUE PRODOTTI COMPATIBILI PER LA TUA STAMPANTE
IL MENO CARO LO PAGHI LA META'

Vi ricordiamo che è attiva la consegna a domicilio

oio point | | | amazon hub

CARUGO VIA CADORNA 42
tel 031.744846 • carugo.multistore@gmail.com

Carugo Multistore



Sanità privata, contratto scaduto: presidio

Presidio ieri mattina organizzato da Fp Cgil, Cisl dei Laghi Fp e Uil Fpl davanti alla Prefettura di Varese per chiedere il rinnovo immediato del contratto della sanità privata, scaduto da 14 anni e non ancora sottoscritto, nonostante sia stata siglata una preliminare lo scorso giugno dopo una lunga trattativa. Ad attendere il rinnovo del contratto in provincia è un migliaio di lavoratrici e lavoratori. La mobilitazione si è tenuta in tutta Italia e rappresenta solo la prima di una serie di iniziative di protesta che saranno programmate nelle prossime settimane. Il presidio

sindacale unitario di Varese è stato accompagnato da un incontro dei leader sindacali con il prefetto Dario Caputo. «Abbiamo riscontrato nei confronti delle nostre posizioni - ha dichiarato al termine dell'incontro Lorenzo Rala, segretario generale Uil Fp di Varese - A lui la richiesta di portare all'attenzione del governo le attese di tanti lavoratori della sanità privata che sono occupati nella nostra provincia». Il rinnovo del contratto collettivo aziendale da parte delle associazioni datoriali Ais e Aiop poggia su

considerazioni sintetizzate da Gianni Moretto, segretario generale Fp Cgil di Varese: «È una richiesta che non interessa soltanto i lavoratori direttamente coinvolti, ma tutti i cittadini, e siamo certi che il prefetto si impegnerà perché si chiami al più presto la trattativa e venga rinnovato il contratto». «C'è che crea più scontento - continua Moretto - è che, dopo 14 anni, realtà che hanno accumulato in questi anni enormi guadagni grazie a soldi pubblici, non siano disponibili a distribuirli in parte ai lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli accertamenti vengono compiuti vicino alla sede di Ais (foto Biltz)

Tampone al "pit-stop" Oltre 200 test al giorno

Postazione in via Ottorino Rossi: vacanzieri in coda

L'automobilista arriva, viene indirizzato da un addetto nel parcheggio a destra del cancello d'ingresso, e da lì si mette in coda dietro le altre vetture, in attesa del proprio turno. Alcune domande, controllo della documentazione, e poi si procede al test direttamente nell'abitacolo dell'auto: l'operatore, coperto da capo a piedi, infila il tampone nel naso dell'utente di turno, cinque secondi ed è tutto finito. L'esame più "famoso" di questi ultimi mesi, da quando cioè è scoppiata l'emergenza coronavirus, è tornato in modalità "drive through" negli spazi di via Ottorino Rossi, dopo che la postazione era stata smantellata circa un mese fa. Ais Insubria, applicando l'ordinanza del Ministero della Salute, martedì scorso ha infatti allestito di nuovo la speciale struttura, in cui ora si procede al test del tampone ai vacanzieri di ritorno dai Paesi considerati a rischio, ossia Grecia, Spagna, Malta e Croazia. In base ai numeri forniti da Ais Insubria, in questa prima settimana sono stati effettuati sotto la tenda in media oltre 200 tamponi al giorno, con tempi di attesa che - sempre in base alle informazioni date dall'Azienda di tutela della salute - al momento riescono a stare entro le 48 ore di distanza dalla compilazione della richiesta



48 ore

L'ATTESA

L'ordinanza del Ministero della Salute prevede che il test sia effettuato entro due giorni dal rientro. Ais Insubria assicura che i tempi sono rispettati

sul sito dell'Ais, ci è arrivata la notifica della presa in carico e successivamente, meno di due giorni dopo, abbiamo ricevuto la telefonata in cui ci invitavano a presentarci qui per il tampone». Doloroso? «Direi di no - risponde - Provoca più una sensazione di fastidio, ma dura davvero pochi secondi e poi passa». Anche i tempi di risposta, per avere l'esito del test, sembrano piuttosto rapidi. Tra quanti nei giorni scorsi si sono sottoposti all'esame, c'è anche Andrea C., tornato da una vacanza sull'isola greca di Tinos, situata nell'arcipelago del Dodecaneso: «Ho compilato il modulo online la mattina di Ferragosto - racconta il giovane - e al lunedì mattina sono stato convocato per sottopormi al tampone nel giro di un paio d'ore. Dopo neanche 24 ore l'esito, negativo, dell'esame è stato pubblicato sul mio fascicolo regionale sanitario. Durante la mia vacanza ho avuto davvero pochissimi contatti, e non ho neppure partecipato a feste in discoteca o attività simili, quindi ero abbastanza tranquillo sul fatto di non essere stato contagiato, ma non si può mai sapere. Quindi mi sono regolarmente sottoposto al test, come previsto da questa nuova legge».

Marco Croci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI CHE COSA PARLIAMO

Dal modulo online alla convocazione

L'ultimo aggiornamento dell'ordinanza del 12 agosto emessa dal Ministero della Salute dispone per i viaggiatori provenienti da Spagna, Grecia, Croazia e Malta l'obbligo di segnalare l'arrivo in Italia e di sottoporsi a tampone naso-faringeo per la ricerca del coronavirus al momento dell'arrivo oppure nelle 48 ore successive. L'ordinanza riguarda tutti coloro che, provenendo da questi Paesi, torneranno in Italia fino al 7 settembre, a prescindere dal mezzo di trasporto utilizzato. Per i varesini che

fanno capo all'Ais Insubria, è prevista la compilazione di un apposito modello sul sito dell'azienda: in base alle disposizioni, se non si è già proceduto al test in aeroporto, si viene poi convocati alla postazione "drive through" di via Ottorino Rossi, per l'esame del tampone direttamente all'interno dell'abitacolo della propria auto. Per ogni informazione e aggiornamento Ais Insubria ha messo a disposizione il numero verde 800.769.622, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VARESE CITTÀ

Passaggio pedonale rialzato a Bobbiate

Sono iniziati ieri a Bobbiate i lavori per la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale sicuro all'incrocio tra le vie Daverio e Zonda. È previsto un attraversamento rialzato e la tracciatura dei percorsi per i non vedenti. Il costo è di

50.000 euro. «Aumentiamo la sicurezza stradale», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Civati - «per tutto il quartiere. Si tratta di un attraversamento molto utilizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria
 Dott.ssa Angela Superchi
le Terrazze
 con il Centro Privato per la Radiologia e Podiatrista
 Accreditato con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
 Tel. +39 0332 992111 www.clinicaleterrazze.com



Le due spalle che sosterranno la volta del nuovo ponte che dovrebbe arrivare la prima settimana di settembre secondo quanto annunciato ieri da Ferrovie Nord e, sotto, l'area di cantiere ferma da 17 giorni; oggi è prevista la ripartenza (D.M. B&L)

Un mese per il ponte Oggi riparte il cantiere

VIA GIORDANI Lavori fermi da 17 giorni, salgono le proteste Ferrovie Nord: «Settimana prossima arriva l'impalcatura»

LA LUNGA ATTESA

«Pronto il 30 settembre» E così riaprirà la strada

La carreggiata sul nuovo ponte sarà il doppio di larghezza rispetto a prima. E questo sarà un vantaggio per il traffico che in passato era di fatto costretto a transitare a senso unico alternato. Il cantiere è in ballo da gennaio e ha subito lo stop dettato dal lockdown. La demolizione del vecchio ponte, che aveva 90 anni, è stata eseguita in una notte a maggio. Poi, sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova struttura. L'appalto è stata assegnata a un'impresa di Napoli. Il committente è appunto Ferrovie Nord Spa da non confondere con Trenord, sono due società diverse: la prima si occupa di infrastrutture, la seconda del servizio ferroviario. Il costo del ponte è di circa 900.000 euro. Dopo il blocco per il coronavirus, Ferrovie Nord ha aggiornato al 30 settembre la data di debutto del viadotto, quando cioè potranno transitare le auto e verrà quindi ripristinato il collegamento tra Masnago e Calcinate degli Orignoni. Che cosa resta da fare? Innanzitutto, la posa della parte superiore del ponte: oggi ci sono solo le parti di sostegno laterale sulle due rive in mezzo alle quali corrono i binari. Una volta completata la struttura, si aprirà il capitolo dei collaudi e delle certificazioni. Gli abitanti della zona, alla luce di un avanzamento dei lavori che a loro non è sembrato celere, non sono troppo ottimisti sulla scadenza di fine settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nord Spa a maggio è stata confermata ieri. Con un annuncio: «Nella prima settimana di settembre arriverà l'impalcatura del ponte», cioè la volta col piano stradale dove passeranno le auto. La svolta del cantiere dovrebbe quindi avvenire già la prossima settimana. I lavori, al momento, sono fermi alle due spalle in cemento armato che dovranno appunto sorreggere la parte superiore del viadotto.

«Chiederò i danni»

Accanto al ponte che verrà c'è una grande autofaccina. L'attività ha subito un robusto contraccolpo a causa del cantiere. «Il lavoro, dopo l'emergenza covid, è calato di più della metà rispetto allo stesso periodo dello scorso anno», spiega il titolare dell'attività. Che aggiunge: «È capitato che i camion, per effettuare la gettata, abbiano bloccato l'accesso all'officina. Ho chiamato la Polizia locale perché non mi avevano avvertito, i clienti non potevano entrare e uscire. Senza contare i danni alla strada, qui davanti, che solo a giugno si sono convinti a sistemare. Chiederò un risarcimento, l'ho già annunciato a Ferrovie Nord». E potrebbe non essere l'unico.

Pasquale Martinoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arteria vitale
La costruzione del nuovo ponte della ferrovia condiziona la vita degli abitanti della zona perché, sopra quel viadotto, deve passare il traffico, come avveniva prima col vecchia struttura. Il collegamento è interrotto. E le conseguenze immaginabili: chi, ad esempio, si trova a Calcinate degli Orignoni e deve raggiun-

gere l'area a nord di Varese (Masnago, dove c'è il polo scolastico, Sanchi Ambrogio, Rasa), si trova a dover scendere al lago, risalire a Bobbiate e imboccare via Sanvito o via Crispi. Un tragitto lungo che al mattino

comporta, per i giovani studenti, la sveglia anticipata di mezz'ora.

«Arriva la volta»

Il nuovo ponte sarà pronto e inaugurato entro il 30 settembre. La scadenza indicata da Ferrovie

Tavolini sfrattati. Il bar non lo sapeva

Chiudono per ferie e quando tornano trovano il dehors del locale «occupato» dal cantiere (foto Blitz). È successo ieri mattina ai titolari di «Basilisco», il bar di via del Cairo, che non hanno potuto far altro che ritirare già la saracinesca, mandare i collaboratori a casa e annullare le prenotazioni. Perché nessuno si era premurato di avvisarli dell'inizio dei lavori - che non sono quelli per la pedonalizzazione della via ma di sistemazione delle tubature - e che non avrebbero potuto utilizzare lo spazio esterno fino al 4 settembre perché oggetto di cantiere. Ieri mattina al loro ritorno dalle ferie e pronti per ricominciare a lavorare hanno quindi trovato uno scavatore al posto dei loro tavolini e una voragine proprio davanti al locale. «Purtroppo non possia-



Titolari spiazzati dai lavori al rientro dalle ferie
Il consigliere Pinti: «Il sindaco chieda scusa e preveda un risarcimento»

mo aprire in queste condizioni - spiegano - il dehors è essenziale per noi, soprattutto da quando le disposizioni anti-covid ci hanno dimezzato i posti all'interno, che sono solo sei. Ci fa rabbia soprattutto perché nessuno ci ha avvisato. I lavori vanno fatti e ci mancherebbe altro, non è su questo che discutiamo, ma se ci avessero comunicato le date, ci sa-

remmo organizzati di conseguenza, chiudendo in concomitanza con il cantiere. Ora ci ritroviamo con i frigoriferi pieni e le prenotazioni da annullare». Un episodio «grave», secondo il consigliere comunale della Lega, Marco Pinti, che annuncia un'interrogazione per far luce sulle cause dell'accaduto. «Nell'immediato - attacca Pinti - il sindaco pergala le sue scuse pubblicamente ai titolari che si sono ritrovati a fronteggiare una serata improvvvisa, con tutti i disagi economici e gestionali del caso». Quanto agli aspetti più concreti il consigliere della Lega chiede che «il Comune si affretti a terminare i lavori e soprattutto predisponga un fondo per risarcire i negozianti che sono stati penalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 VOLONTARI
SIAMO ALLA RICERCA DI TESTER PER LA RIVOLUZIONARIA TECNOLOGIA NEL MONDO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI
Ci Senti
 SENTIAMOCI
0332 23 16 93
 OPPURE VEDIAMOCI
Via Robbioni, 4 VARESE
 info@cisenti.it
 www.cisenti.it

SICCOLLEGA ALLA TV
 SICCOLLEGA AL CELLULARE



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Nonostante il Covid il Parmigiano Reggiano chiude il primo semestre 2020 con il segno positivo in Italia e all'estero. Secondo un'analisi del Consorzio e del Centro Ricerche Produzioni Animali (Cipa), l'aumento delle vendite nazionali è stato del

Export: Parmigiano batte Covid

6,1% (4.200 tonnellate contro le 32 mila del semestre precedente), mentre l'export è cresciuto dell'11,9%, con più di 27 mila tonnellate. Il 2020 è stato un anno eccezionale che ha cambiato anche

la distribuzione dell'export del prodotto, dove il primo mercato è stato la Germania (19,6%), seguito da Francia (19,5%), Usa (16,2%), Regno Unito (13,5%) e Canada (5%). L'Europa cresce

del 12,5% con incrementi notevoli per Paesi Bassi (+31,6%), Belgio (+31,3%), Germania (+16%), Regno Unito (+15,1%) e Francia (+7,2%). Bene anche l'extra-Ue con +11,9%, con Canada a +153,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATIVO DAL 2022

Il documento unico valido in ventisei Paesi dell'Unione

VARESE - Il futuro si chiama brevetto europeo con effetto unitario ("brevetto unitario") e sarà rilasciato dall'Ufficio Europeo dei brevetti (Epo) e consentirà, attraverso il pagamento di una unica tassa di rinnovo direttamente all'Epo, di ottenere contemporaneamente la protezione brevettuale nei 26 paesi Ue aderenti all'iniziativa: Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Polonia, Malta, Cipro, Grecia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Portogallo, Austria, Romania, Bulgaria, Ungheria, Irlanda. Il brevetto unitario non si sostituirà ma semplicemente si affiancherà alla tutela brevettuale oggi esistente a livello nazionale e a livello europeo (all'EPO). Esso sarà operativo solo dopo l'entrata in vigore dell'Accordo Internazionale sul Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB).

Ancora incerti i tempi entro cui ciò potrà avvenire a causa della concomitanza di due elementi: il ritardo nella ratifica dell'Accordo TUB da parte della Germania e l'impatto della Brexit sul sistema del brevetto unitario.

L'Accordo TUB è stato già ratificato da 16 Stati Membri Ue, tra cui l'Italia, e, delle ratifiche obbligatorie ai fini dell'entrata in vigore dell'Accordo, ossia quello da parte di Francia, Regno Unito e Germania, manca quest'ultima, ritardata da una sentenza emanata il 20 marzo 2020 dalla Corte costituzionale federale tedesca. La sentenza in questione ha dichiarato nullo per vizi di forma l'atto con cui il Parlamento tedesco aveva a suo tempo approvato nel 2017 la ratifica dell'Accordo TUB. Il nuovo disegno di legge di ratifica è stato predisposto dal Ministro della Giustizia tedesco ed è stato oggetto di consultazione fra gli stakeholder fino al 3 luglio 2020. La violazione al Bundesrat non è stata ancora calendarizzata.

Per quanto riguarda l'impatto della Brexit, resta da definire come potrà essere avviato il sistema del brevetto unitario senza il Regno Unito, alla luce del fatto che, dopo aver ratificato l'Accordo TUB nel 2018, il governo britannico, coerentemente all'annuncio a fine febbraio 2020 di voler uscire dal sistema del brevetto unitario, ha ufficializzato il ritiro della ratifica il 20 luglio 2020, data in cui ha depositato presso il Segretariato del Consiglio Ue la notifica di ritiro dall'Accordo. Pertanto, al momento non è possibile prevedere una data per l'entrata in vigore del nuovo sistema, che si stima, indicativamente, potrà essere operativo non prima del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tribunale Ue, tutto fermo

BREVETTI Il governo non ha ancora presentato la candidatura di Milano

MILANO - A parole sono tutti d'accordo: Milano ha tutte le caratteristiche per poter diventare la sede del tribunale unificato europeo dei brevetti. Sarebbe una importante opportunità di sviluppo per la città, per la Lombardia e per il Paese e anche una piccola rivincita dopo lo smacco subito nell'assegnazione della sede dell'Agezia Europea del farmaco Unanimità, dunque. Peccato che, a circa due settimane dal giorno in cui a Bruxelles saranno valutate le candidature proposte, quella del governo italiano riguardante il capoluogo lombardo non c'è ancora.

A sollecitarla con forza è il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. «Il governo non favorisce il Nord - attacca il governatore sul suo profilo social - e soprattutto ignora il suo comparto produttivo», dalla forte innovazione. Gli Stati Ue, tra soli 16 giorni, valuteranno le candidature per l'assegnazione della sede del tribunale europeo dei brevetti che a causa della Brexit non potrà più essere a Londra. Sia Palazzo Chigi che la Farnesina ancora non hanno attivato la procedura per la candidatura di Milano. Questo è grave». Due anni di parole al vento? Il rischio concreto di buttare via una oc-

casione importante di sviluppo c'è. Anche perché gli avversari dell'Italia - come spesso accade - non hanno perso tempo. Sui tavoli di Bruxelles ci sono già le presentazioni e tutta la documentazione a corredo per le candidature di Parigi e Amsterdam. «Non si può perdere tempo» - continua Fontana - non può palesemente mostrare disinteresse verso un territorio che deve avere un ruolo fondamentale per il futuro dell'economia europea. Io promuoverò ogni azione per responsabilizzare il governo ad un intervento che tuteli il territorio da sempre locomotiva industriale per il Paese».

Il tempo stringe, insomma, e da Roma risponde - sempre via social - il viceministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni: «Per me in Italia non esiste un luogo più adeguato di Milano per il Tribunale Europeo dei Brevetti e continuerò da rappresentante del territorio a proporre la soluzione più corretta per l'Italia». Ora resta da vedere se alle parole seguiranno i fatti e i funzionari del ministero prepareranno tutti i documenti necessari per dare una chance a Milano.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

In Lombardia ogni giorno cinquanta registrazioni

MILANO - L'innovazione italiana passa per la Lombardia: in dieci anni sono quasi 191 mila i brevetti nazionali depositati e 15 mila quelli europei. Oltre 50 ogni giorno. Sul totale italiano passano soprattutto le invenzioni lombarde, quasi 29 mila su 97 mila depositi nazionali (30%), di cui circa 24 mila nella sola Milano, e i brevetti europei con valore internazionale, il 34,5%. Emerge da un'elaborazione Camera di commercio di Milano su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti Marchi, Osservatorio Unicom - Camera Brevetti Marchi e Design su dati Epo (European Patent Office). Milano con oltre 157 mila, è prima a livello lombardo (82,4% del totale) sul fronte dei brevetti nazionali ma avvolta anche a livello italiano (23,1%) e precede Roma (12,6%), Torino (7,7%) e Bologna (3,9%). A livello lombardo seguono invece Brescia (5,3%), Bergamo (3,2%) e Varese (2,7%). Tra le regioni oltre alla Lombardia prima in tutti i tipi di brevetti, spiccano l'Emilia Romagna per invenzioni (15,41%), il Lazio per marchi (30,77%) e il Veneto per modelli di utilità e disegni (4,521). Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte sono anche le regioni che dal 2003 al 2013 hanno depositato più domande di brevetto europeo. Ma Milano, prima tra le province, da sola ha fatto più depositi dell'intera Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si complica la trattativa tra sindacati e vertici di Air Italy. L'azienda infatti conferma la cessazione dell'attività

Air Italy: ok alla cassa ma si tratta ancora

MALPENSA - Il percorso per arrivare alla firma dell'accordo sulla cassa integrazione di 10 mesi per i 1.453 lavoratori di Air Italy è avviato, ma la strada è costellata di ostacoli. È quanto emerso nel primo confronto tra azienda e sindacati, rigorosamente in video conferenza per l'emergenza Covid. La società in liquidazione, che ha riavviato l'iter per il licenziamento collettivo, è propensa a far scattare la cig, ma precisa che la cessazione dell'attività non viene messa in discussione. Le organizzazioni sindacali, invece, sollecitano le istituzioni perché non venga disperso il patrimonio professionale

del settore aeronautico. Così il faccia a faccia si è chiuso con un rinvio a domani alle 15, sempre via web. Air Italy vuole chiudere in tempi stretti e anzi che le sigle premono per una soluzione che passi attraverso politiche attive del lavoro, quindi con una prospettiva occupazionale per i lavoratori.

«Sebbene l'azienda abbia confermato non solo la volontà di sottoscrivere l'accordo di Cigs per dieci mesi ma di volerla attivare fin dall'1 settembre, nel contempo ha posto alcune condizioni di

fatto inaccettabili - spiega Arnaldo Boeddu, segretario generale della Filr Cgil Sardegna - Condizioni che oltre ad essere irricevibili, lederebbero i diritti individuali dei lavoratori garantiti dalla legislazione vigente e dallo stesso contratto nazionale. Il voler porre la condizione che dopo dieci mesi di Cigs si interromperebbe "sic et simpliciter" il rapporto di lavoro per 1.453 dipendenti di Air Italy senza tener minimamente conto che in tutto questo periodo ci potrebbero essere delle

L'azienda conferma la cessazione dell'attività

manifestazioni di interesse da parte di altri vettori e/o società interessate a rilevare tutto o parte delle attività della compagnia, e incomprensibile ed inaccettabili».

Da parte sua, il segretario regionale della Ultrasporti, William Zanca, ha ribadito con forza «che bisogna salvaguardare le prospettive per i dipendenti. Serve l'intervento delle Regioni e del Ministero per mettere in campo politiche attive in vista del ricollocamento dei lavoratori e valutare eventuali altri soggetti industriali interessati a rilevare la compagnia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA